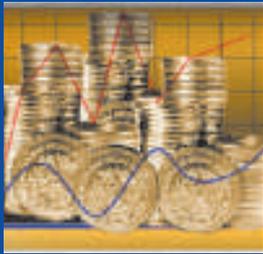


Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

Anno XXIX - N.4 Settembre 2011

Piemonte Artigianato



Rete Imprese Italia:
la medicina è troppo amara

pag. 6



Alessandria: Adelio
Ferrari è il nuovo
Presidente

pag. 22



Da 60 anni s'in-
gegna ad "am-
morbidire" la vita

pag. 30



340 MILIONI PER RILANCIARE L'ECONOMIA

Per favorire la ripresa innanzitutto bisogna tornare a competere

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - 70% - DCB TO4/2011



Focus: sul piano per lo sviluppo
confronto tra Giordano, Reschi-
gna e Vignale

da pag. 12 a 15



Se lavori in proprio,
possiamo fare
business insieme.

 **BUSINESS INSIEME**
TUTTE LE SOLUZIONI PER LA TUA ATTIVITÀ.

Oggi chi lavora in proprio ha un aiuto in più. È Business Insieme, un'ampia offerta di servizi e prodotti personalizzati per sostenere liberi professionisti, commercianti, artigiani e piccoli imprenditori. Vieni in Filiale a parlare con uno dei nostri Gestori. Troverai la soluzione adatta alle tue esigenze.

INTESA  **SANPAOLO**

Vicini a voi.



LE CHIACCHIERE STANNO A ZERO QUESTA È L'ORA DEL CORAGGIO

di Silvano Berna



È ormai chiaro a tutti (anche agli ottimisti professionali) che la nostra situazione finanziaria, sociale e politica è al punto di rottura. Siamo all'apice – speriamo – di una crisi di fiducia verso la classe politica e dirigente ed è conseguenza di una grave caduta di credibilità del Paese agli occhi dei mercati e dell'opinione pubblica mondiale. Gli avvenimenti degli ultimi due mesi hanno messo a nudo gli effetti devastanti di questa crisi di fiducia sui nostri conti pubblici

che a cascata si riversano su cittadini ed imprese.

Il recente declassamento da parte di Standard & Poor's del nostro debito e la revisione al ribasso delle stime di crescita del Pil da parte del Fondo monetario internazionale non sono altro che la plastica rappresentazione di un *sentiment* negativo da cui ci si può difendere solo rispondendo con i fatti, ed i fatti si chiamano effettivo raggiungimento del pareggio di bilancio e sviluppo.

La manovra (o meglio le manovre) ha dato sotto questi profili risposte parziali ed insufficienti: è debole dal punto di vista dei tagli, a cominciare da quelli della politica e della spesa corrente; è debole dal punto di vista strutturale perché è stato accantonato il taglio alle province e rinviata al 2026 l'equiparazione dell'età pensionabile fra uomini e donne; è sbilanciata sul versante delle imposte (più del 60% viene da tasse); per lo sviluppo c'è poco ma soprattutto manca la riduzione del peso fiscale su aziende e lavoratori, per contro la crescita ormai vicina allo zero rende problematico, se non impossibile (a meno di un'ulteriore manovra) il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013.

PRIMA CHE I MERCATI CI RIDUCANO AL COLLASSO

SERVONO NUOVE RIFORME DA PARTE DEL GOVERNO

Ormai "le chiacchiere stanno a zero" come dicono a Napoli ed è giunto il tempo della consapevolezza dei problemi, ma anche delle forze e delle risorse che dobbiamo impegnare per realizzare quelle riforme che non possiamo più rimandare. Il soggetto chiamato a compiere queste scelte è il Governo e deve farlo subito altrimenti saranno i mercati finanziari, con le loro spietate regole, a dettare l'agenda del nostro declino irreversibile. La nostra gente che sa lavorare e fare impresa, che ha il senso della famiglia (e non si limita a tenere famiglia come alcuni leader politici nostrani) è pronta a fare altri duri sacrifici per una giusta e condivisa grande causa. Ma occorre un segnale inequivocabile che i malfattori, i furbi, i disonesti ed i criminali non la facciano più da padrone nel nostro Paese.

Per tutti coloro che hanno responsabilità collettive, a partire dal Presidente del Consiglio fino al presidente della più piccola realtà associativa, questa è l'ora del coraggio e del superamento dell'interesse personale o di parte. Ce lo chiede l'Europa, ce lo chiedono i mercati finanziari, soprattutto ce lo chiedono i nostri giovani ai quali sinora abbiamo dato poche prospettive ma da adesso rischiamo di rubar loro il futuro.

Non so se il nostro Paese avrà la forza di dare questo colpo di reni ma sono certo che ci proverà e un forte contributo verrà dal mondo della piccola impresa e dell'artigianato che dimostrerà, ancora una volta, di essere la spina dorsale, non solo economica ma anche morale del nostro Paese.

Occorre un segnale inequivocabile che i malfattori, i furbi, i disonesti ed i criminali non la facciano più da padroni nel nostro Paese.

SOMMARIO *settembre 2011*

Editoriale

Le chiacchiere stanno a zero _____ pag 3



News

La medicina è amara ed il Paese non cresce _____ pag 6



Focus

Confronto sul piano per la ripresa. Intervengono Giordano, Reschigna e Vignale _____ pag 12



Categorie

Più interesse verso i carburanti "puliti" _____ pag 16



Province

Dal territorio _____ pag 22



Storie d'impresa e imprenditori

Da 60 anni, con creatività ed ingegno "ammorbidisce" la vita degli altri _____ pag 30



Eventi

Assemblea annuale regionale tra incertezze e opportunità _____ pag 32



Ebap

Ecco come pagare i contributi all'Ente Bilaterale in Piemonte _____ pag 37



SOMMARIO *settembre 2011*

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXIX - N. 4 SETTEMBRE 2011

Direttore Politico - Giorgio Felici

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione

Massimo Bondi (Federazione)

Matteo Sacchetti (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Davide Testera (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Gianni Biglia - Gianmario Caramanna - Alessio Cochis

Lino Fioratti - Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

Editore

Confartigianato Imprese Piemonte
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Stampa

Tipografia Commerciale Srl
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158
E-mail: tipcomm@ipsnet.it
www.tipografiacommerciale.com

Direzione Redazione, Amministrazione

Gestione Pubblicità

Pim.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 26 settembre 2011

NUOVO DOBLÒ WORK UP. CARICA!



Perfetto per qualunque lavoro, ma non per un lavoro qualunque.

- Allestimento cassone montato e garantito da Fiat
- 1 tonnellata di portata e 4 m² di superficie di carico
- Gamma motori Multijet Euro 5 fino a 135 CV



**FIAT PROFESSIONAL TI INVITA A TORINO
PER LE GRANDI MOSTRE DI**

www.italia150.it



Ecco tutte le richieste anticrisi di Rete Imprese Italia al Governo

LA MEDICINA È AMARA E IL PAESE NON CRESCE IL FUTURO DEI GIOVANI RIMANE IPOTECATO



“**L**o vogliamo ribadire: con questa manovra siamo costretti a bere una medicina amara che, da sola, non porterà miglioramenti e benefici all’economia, all’impresa e al lavoro”. Così Ivan Malavasi, presiden-

te di Rete Imprese Italia, commenta il via libera della Camera alla manovra economica del Governo. “E’ depressiva, non riduce la spesa pubblica improduttiva, non contiene strumenti in grado di stimolare la crescita. Si rafforza dunque l’esigenza di scelte politiche e di azioni in grado di rilanciare lo sviluppo e d’incidere sul deficit e sul debito. Rimangono ancora aperti tutti i problemi legati alle riforme strutturali - continua Malavasi - alla capacità d’invertire un percorso che rischia d’ipotecare il futuro delle giovani generazioni e dell’intero Paese”. Un intervento - aggiunge Malavasi -

affidato, in larga parte, a maggiori entrate e che rischia di determinare livelli record di pressione fiscale. Sono necessarie minori incertezze e maggiore determinazione nel mettere sotto controllo le componenti strutturali della spesa: da quelle derivanti dagli assetti amministrativi ed istituzionali alla dinamica della spesa previdenziale”. L’incremento dell’Iva è destinato a deprimere i consumi, l’occupazione e la crescita complessiva del Paese. Non riparte l’economia se non si contengono le entrate e non si realizza un pieno controllo della spesa pubblica che va, peraltro, riqualificata per sostenere sviluppo ed efficienza della pubblica amministrazione”. Purtroppo non c’è attenzione alle effettive necessità dell’economia reale del Paese. E’ il tempo di riscrivere un nuovo patto tra le parti sociali per condividere, responsabilmente, obiettivi, impegni e sacrifici che assicurino la tenuta del Paese e una crescita economica stabile. Rete Imprese Italia è pronta a fare la sua parte”.

Procedure complicate e costose sono i reali motivi del mancato avvio della tracciabilità dei rifiuti

LA BUROCRAZIA FRENA LA PARTENZA DEL SISTRI L’ALLERGIA AI CONTROLLI NON C’ENTRA NULLA

Sono le inutili e costose complicazioni burocratiche a frenare l’avvio del Sistri, non l’allergia ai controlli. Rete Imprese Italia replica a quanto affermato dal ministro dell’ambiente Stefania Prestigiacomò sul sistema di tracciabilità dei rifiuti e ribadisce le ragioni, peraltro già ripetutamente manifestate e documentate dalle organizzazioni imprenditoriali al ministro, che hanno finora determinato la richiesta di modifiche al Sistri. Prestigiacomò - sottolinea Rete Impre-

se Italia - parla di allergia ai controlli da parte delle imprese. Invece sono ben altri i veri motivi che hanno ostacolato l’attuazione del Sistri: procedure complicate e costose, problemi e ritardi nella distribuzione dei dispositivi Usb e nell’installazione delle black box, malfunzionamenti dovuti a difetti strutturali nell’hardware e nel software, continui correttivi legislativi e procedurali. Nessuno - sottolinea Rete Imprese Italia - mette in dubbio la necessità di combattere le ecomafie. Ma bisogna riuscire a farlo con modalità semplici in capo

alle imprese per garantire una gestione efficiente e poco costosa, ed efficaci risultati.



Stefania Prestigiacomò

Il momento difficile dell'Italia impone nuove regole per superare davvero la crisi economica

QUATTRO PUNTI PER L'AGENDA EUROPEA RETE IMPRESE ITALIA NON STA A GUARDARE

La fase economica difficile che stiamo attraversando impone di fare ogni sforzo possibile per restituire competitività al Paese e alle imprese. L'integrazione europea, in questo contesto, è una scelta strategica fondamentale ed irreversibile. Nella scia della relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea, abbiamo perciò voluto individuare quattro punti che rivestono una particolare rilevanza per le imprese e che riguardano la regolamentazione dei mercati finanziari, gli appalti pubblici, la politica per il turismo e la politica fiscale". Lo ha detto Ivan Malavasi, presidente di Rete Imprese Italia nel corso dell'audizione presso la XIV Commissione (Politiche dell'Unione Europea) della Camera dei Deputati.

Regolamentazione dei mercati finanziari.

Malavasi ha indicato la necessità di superare "le difficoltà di rapporto tra le autorità di vigilanza e i grandi gruppi che operano in più paesi, in modo da favorire la trasparenza e la protezione dei creditori e degli investitori". Ha inoltre espresso preoccupazione per l'impatto delle decisioni di Basilea 3 le cui regole rischiano di rendere difficile l'accesso delle micro, piccole e medie imprese ai finanziamenti bancari, ed ha ricordato la proposta, elaborata congiuntamente fra l'Abi e le associazioni delle imprese italiane, tesa ad evitare restrizioni del credito alle Pmi attraverso accorgimenti che consentano l'adozione di nuovi criteri patrimoniali per le banche, in modo da distinguere fra la rischiosità esistente nelle diverse aree di attività finanziaria.

Appalti pubblici.

"Il mercato degli appalti pubblici ammonta al 10% del Pil - ha sottolineato Malavasi - per questo è fondamentale renderlo più accessibile, con particolare riguardo alle micro, piccole e medie imprese". L'obiettivo di Rete Imprese Italia è l'applicazione del principio comunitario di parità di trattamento e di concorrenza, sostenuto da una legislazione stabile che non comporti la necessità di ricorrere a modifiche continue, com'è avvenuto fino ad ora nell'ordinamento italiano, modifiche che pregiudicano la certezza del diritto, alimentano infiniti contenziosi e penalizzano gli operatori.

Politica per il turismo. Rete Imprese Italia, nella consapevolezza che le Pmi, e soprattutto le micro imprese, rappresentano la maggioranza dell'offerta turistica in tutta Europa, ed in particolare in Italia, chiede che le iniziative d'incentivazione in favore di queste imprese siano indirizzate all'adeguamento ed al miglioramento delle strutture esistenti.

Politica fiscale. Malavasi ha sottolineato "l'esigenza di semplificare il sistema di applicazione dell'Iva riducendo le deroghe e i regimi speciali". Si condivide, dunque, l'esigenza espressa nel Libro Verde sul futuro dell'Iva di creare un sistema più semplice ed armonizzato tra i Paesi europei.



Da sx: Guerrini, Sangalli e Malavasi

Consegnata una copia del libro che ne celebra il contributo

GLI ARTIGIANI NEL RISORGIMENTO DELEGAZIONE AL QUIRINALE PER IL 150°

Una delegazione di Confartigianato, composta dal presidente Giorgio Guerrini, dai vicepresidenti Giorgio Merletti, Claudio Miotto, Francesco Sgherza e dal segretario generale Cesare Fumagalli, è stata ricevuta al Quirinale dal segretario generale della presidenza della Repubblica Donato Marra, e dal direttore dell'ufficio di segreteria del presidente Carlo Guelfi.

Nel corso dell'incontro Guerrini ha consegnato a Marra una copia del libro "Viva l'Italia. Gli artigiani nel Risorgimento" realizzato da Confartigianato in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia per celebrare il contributo degli artigiani alla costruzione dello Stato unita-

rio. Il volume raccoglie le storie degli artigiani patrioti che parteciparono all'epopea risorgimentale e che, spesso a costo della propria vita, hanno fatto la storia del nostro Paese.

"Con quest'opera – ha sottolineato Guerrini – abbiamo voluto testimoniare il ruolo sempre attivo dei piccoli imprenditori, la loro propensione all'impegno sociale e pubblico, il senso di responsabilità personale nei confronti del bene comune. Il libro vuol essere un contributo alla riflessione sul percorso che ha portato allo Stato unitario e ai valori che lo hanno fondato. Valori tra i quali possiamo a buon diritto annoverare quelli dell'impresa, della persona, della famiglia che da 150 anni sono tra i fattori di coesione della nostra patria e



Donato Marra

ne qualificano e concretizzano lo spirito inclusivo". In occasione della festa della Repubblica, poi, i presidenti delle associazioni provinciali di Confartigianato hanno consegnato copie del libro ai prefetti e ai sindaci dei capoluoghi di provincia.

Timori e valutazioni sulle nuove regole sfociano in una proposta unitaria

BASILEA 3 ED IL SOSTEGNO ALLE PMI LIMITARE I RISCHI LEGATI AL CREDITO

Nei mesi scorsi tutte le imprese italiane hanno operato un'attenta riflessione sulle nuove regole comunemente definite Basilea 3. Dopo



Michel Barnier

aver condiviso timori e valutazioni, le imprese italiane hanno presentato una proposta congiunta che, senza mettere in discussione l'impianto della direttiva, prevede un meccanismo di correzione per limitare i rischi di una restrizione del credito per le piccole e medie imprese che, è bene ricordarlo, rappresentano oltre il 90% delle imprese, il 67% dell'occupazione, e sono portatrici di un minor rischio sistemico.

La proposta avanzata dalle associazioni d'impresa riguarda l'introduzione di un fattore moltiplicativo (il "Pmi supporting factor") che, applicato al calcolo del rischio di credito (associato al

comparto Pmi di norma piuttosto basso), possa compensare l'incremento quantitativo del requisito patrimoniale minimo richiesto dalla direttiva ed evitare, così, il rischio di un restringimento del credito.

Tale proposta, presentata dai rappresentanti di tutte le imprese italiane in due diversi incontri col commissario Barnier e col commissario Tajani, è stata accolta con grande interesse, tanto che è stato affidato alla European banking authority (Eba) il compito di realizzare uno studio per verificare, entro il 1 settembre 2012, il grado di rischio delle Pmi.

Sulla base dei risultati di questa analisi la Commissione potrà proporre una modifica della regolamentazione.

Soddisfazione per questo primo risultato, si continuerà a lavorare per dimostrare la relativa rischiosità delle Pmi europee al fine di ottenere una normativa che non ne penalizzi il ruolo trainante in Italia e in Europa.

Guerrini: "È una rivoluzione all'insegna dell'imparare facendo"

RIFORMA DELL'APPRENDISTATO PIÙ OPPORTUNITÀ AI GIOVANI

E una rivoluzione all'insegna dell'imparare facendo che riconosce il ruolo formativo delle imprese e offre concrete opportunità ai giovani. Il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini esprime soddisfazione per il provvedimento di riforma dell'apprendistato approvato definitivamente dal Governo. Guerrini sottolinea l'impegno profuso dal ministro Maurizio Sacconi "per realizzare una riforma che sarà accolta positivamente dalle imprese artigiane e

che semplifica le modalità di utilizzo dell'istituto, rimuovendo le cause che finora ne hanno frenato le potenzialità".

In particolare Guerrini apprezza l'obiettivo della riforma di valorizzare la formazione by doing svolta all'interno dell'azienda. "Un risultato importante – fa rilevare – per un Paese come l'Italia dove oltre 2 milioni di giovani non studiano né lavorano ed il 26,7% delle imprese non riesce a reperire manodopera qualificata".

Guerrini apprezza il riconoscimento



Giorgio Guerrini

della maggiore durata dell'apprendistato per l'artigianato "perché – sottolinea – in questo modo vengono valorizzate le esperienze della contrattazione collettiva di settore".

La 4ª mostra mercato visitabile dal 4 al 7 novembre al Lingotto

AD ARTÒ, ESPERIENZA, CREATIVITÀ E INNOVAZIONE DELL'ARTIGIANATO

La quarta edizione di ArTò, il salone dei mestieri d'arte, è in programma dal 4 al 7 novembre al Lingotto Fiere di Torino: creatività, progettazione e sperimentazione saranno i caratteri protagonisti. Attraverso un percorso che alterna esposizione ed esperienza, creatività e innovazione, ArTò sin dal suo esordio ha rappresentato un momento di promozione e valorizzazione delle produzioni dell'artigianato, con particolare attenzione alle creazioni che rivelano elevati requisiti di carattere artistico o fanno riferimento alla tipicità dei materiali impiegati, alle tecniche di lavorazione e alla cultura dei luoghi di origine.

La manifestazione è organizzata da Lingotto Fiere - G1 events Italia con il contributo di Regione Piemonte ed Union-

camere Piemonte, e il supporto delle sezioni territoriali di Confartigianato, Cna e CasArtigiani. Come di consueto la partecipazione è riservata esclusivamente alle aziende artigiane, con la sola esclusione del settore alimentare: non sono, infatti, ammesse le categorie legate all'enogastronomia.

ArTò è anche una mostra mercato, un'occasione per poter incontrare e vendere le proprie creazioni direttamente al consumatore finale e, contemporaneamente, entrare in contatto con gli operatori professionali: commercianti, grossisti e rivenditori. La manifestazione punta a creare nuove opportunità di crescita per le aziende artigiane, offrendo loro gli strumenti per aprirsi a nuovi mercati, con possibilità di confronto e crescita professionale, di promozione attraverso l'utilizzo delle nuo-

ve tecniche di comunicazione e di marketing per una rinnovata immagine aziendale.

Per gli espositori e gli operatori che visiteranno il Salone, ArTò 2011 proporrà seminari, convegni e workshop organizzati dalla "Officina delle idee". Il salone si svolgerà nuovamente in concomitanza con Artissima, mostra internazionale d'arte contemporanea, e con Dna Italia, manifestazione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito www.ar-to.it, dove sono disponibili tutte le informazioni relative alla nuova edizione, oltre alle numerose notizie e immagini dell'edizione passata. Sul sito della manifestazione, nella sezione espositori, è inoltre possibile visionare e scaricare la modulistica relativa alla partecipazione.

Orari di apertura: venerdì dalle ore 17 alle ore 22: serata di apertura ad invito; sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 22; lunedì dalle ore 10 alle ore 18.

Il team di ArTò ti aspetta:

tel. 011/6644111 – 6644376;

fax 011/6646642;

mail: info@ar-to.it

L'Italia detiene il record negativo in Europa per disoccupati tra 15 e 24 anni che raggiungono quasi il 30%

OLTRE 1 MILIONE DI GIOVANI SENZA LAVORO L'APPRENDISTATO APRIRÀ NUOVE STRADE

L'Italia ha il record negativo in Europa per la disoccupazione giovanile: sono 1.138.000 gli under 35 senza lavoro. A stare peggio i ragazzi fino a 24 anni: il tasso di disoccupazione in questa fascia d'età è del 29,6% rispetto al 21% della media europea.

La situazione del mercato del lavoro nel nostro Paese è fotografata in un rapporto dell'Ufficio studi di Confartigianato in cui si rileva che tra il 2008 e il 2011, anni della grande crisi, gli occupati under 35 sono diminuiti di 926.000 unità. Se a livello nazionale la disoccupazione delle persone fino a 35 anni si attesta al 15,9%, va molto peggio nel Mezzogiorno dove il tasso sale a 25,1%, pari a 538.000 giovani senza lavoro.

La Sicilia è la regione con la maggior quota di disoccupati under 35, pari al 28,1%. Seguono la Campania con il 27,6%, la Basilicata con il 26,7%, la Sardegna con il 25,2%, la Calabria con il 23,4% e la Puglia con il 23%. Le condizioni migliori per il lavoro dei ragazzi si trovano invece in Trentino Alto Adige dove il tasso di disoccupazione tra 15 e 34 anni è contenuto al 5,7%. A seguire la Valle d'Aosta con il 7,8%, il Friuli Venezia Giulia con il 9,2%, la Lombardia con il 9,3% e il Veneto con il 9,9%.

La crisi del mercato del lavoro italiano non riguarda soltanto i giovani. Il Rapporto di Confartigianato mette in luce un peggioramento della situazione anche per gli adulti. La quota di inattivi tra i 25 e i 54 anni arriva al 23,2%, a fronte del 15,2% della media europea, e tra il 2008 e il 2011 è aumentata dell'1,4% mentre in Europa è diminuita dello 0,2%.

In un contesto così critico, il rapporto di Confartigianato rivela paradossi tutti italiani sul fronte dell'istruzione e della formazione che prepara al lavoro. Per il prossimo anno scolastico 2011-2012, in-

fatti, è previsto un aumento del 3% degli iscritti ai licei e una diminuzione del 3,4% degli iscritti agli istituti professionali. Nel frattempo, le imprese italiane, nonostante la crisi, denunciano la difficoltà a reperire il 17,2% della manodopera necessaria.

Una strada per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro è rappresentata dall'apprendistato. Secondo la rilevazione di Confartigianato gli apprendisti in Italia sono 592.029. In particolare l'artigianato è il settore con la maggiore vocazione all'utilizzo di que-

sto contratto: il 12,5% delle assunzioni nelle imprese artigiane avvengono infatti con l'apprendistato, a fronte del 7,2% delle aziende non artigiane.

“La riforma dell'apprendistato voluta dal ministro Sacconi – sottolinea il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli – potrà contribuire a ridurre la distanza tra i giovani e il mondo del lavoro. Da un lato i ragazzi potranno trovare nuove strade per imparare una professione, dall'altro le imprese potranno formare la manodopera qualificata di cui hanno necessità”.

Disoccupazione under 35 nei principali paesi Eurozona e per classe di età
I trimestre 2011 - % della forza lavoro

paese	15-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	totale 15-34 anni
Eurozona	21,0	14,4	11,0	15,1
Germania	9,3	7,9	6,3	7,9
Francia	23,2	13,2	9,1	14,7
Italia	29,6	14,3	9,7	15,9
Italia-Eurozona	8,6	0,0	-1,3	0,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

La disoccupazione dei giovani under 35 in Italia

media 2010 - tasso di disoccupazione - disoccupati in valori assoluti

provincia	15-24 anni %	25-34 anni %	15-34 anni %	Disoccupati (valori assoluti)
Italia	27,8	11,9	15,5	1.183.000
Nord	20,6	7,4	10,2	385.000
Nord-ovest	21,7	7,6	10,6	229.000
Nord-est	19,1	7,2	9,8	156.000
Centro	25,9	10,9	14,0	216.000
Mezzogiorno	38,8	20,3	25,1	583.000

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La disoccupazione dei giovani under 35 per regione

anno 2010 - tasso di disoccupazione

regione	15-24 anni	25-34 anni	totale 15-34 anni	rank
Sicilia	41,3	23,0	28,1	1
Campania	41,9	22,2	27,6	2
Basilicata	42,0	22,2	26,7	3
Sardegna	38,8	20,6	25,2	4
Calabria	39,0	18,8	23,4	5
Puglia	34,6	18,6	23,0	6
Lazio	31,1	13,2	17,0	7
Abruzzo	29,5	13,3	16,5	8
Molise	30,2	12,4	16,4	9
Piemonte	26,6	9,3	13,0	10
Liguria	20,3	10,0	12,1	11
Toscana	23,1	8,9	11,7	12
Umbria	21,0	9,0	11,6	13
Emilia-Romagna	22,4	7,9	10,8	14
Marche	15,7	8,4	10,0	15
Veneto	19,1	7,2	9,9	16
Lombardia	19,8	6,6	9,3	17
Friuli-Venezia Giulia	18,0	6,9	9,2	18
Valle d'Aosta	16,7	5,4	7,8	19
Trentino Alto Adige	10,1	4,1	5,7	20

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

All'inizio degli anni '70 fu tra i fondatori della Federazione regionale

RICORDANDO MARIO GALLI UOMO E IMPRENDITORE ESEMPLARE

di Silvano Berna

Mario Galli era un vero artigiano, dedito al proprio lavoro, alla famiglia e all'Associazione. Lo conoscevo da quasi quarant'anni e mai è venuto meno al suo stile di vita, sobrio, impegnato e pervaso da una gentilezza d'animo rara.



Mario Galli

Fu, all'inizio degli anni '70, tra i fondatori della Confartigianato regionale, convinto assertore del fare sistema, che sarebbe diventato molti anni più tardi un tratto saliente della politica associativa, quasi un mantra.

Iniziò giovanissimo nella tipografia dello zio per arrivare nel '62 a dar vita alla pro-

pria azienda artigiana. Dopo due anni iniziò la sua carriera associativa, come delegato di categoria, che lo portò nel 1969 alla presidenza della Confartigianato provinciale che allora si chiamava Upna (Unione provinciale novarese degli artigiani). Nell'espletamento dell'impegnativo incarico (che tenne sino al 2002) con la collaborazione intelligente di due direttori storici quali Zanetta e Panarotto, fece progredire l'Associazione portandola agli attuali eccellenti standard di efficienza e rappresentatività.

Fu per sei anni Presidente nazionale dell'Inapa, l'Ente di Patronato della Confederazione, oltre che componente della Giunta esecutiva e del Consiglio generale della Confartigianato nazionale; nel 2001 fu chiamato alla presidenza della Camera di commercio di Novara.

Il suo forte impegno associativo e le sue doti di umanità e di rispetto per gli altri

lo portarono a raccogliere il testimone di Giuseppe Scaletti alla presidenza di Confartigianato Piemonte, carica che ricoprì per 12 anni. In questa nuova dimensione dimostrò tutta la sua capacità relazionale e di mediazione con le quali assicurò un proficuo periodo di sviluppo all'organizzazione regionale, sempre circondato dal rispetto e confortato dalla collaborazione dei colleghi presidenti provinciali. Aveva uno speciale rapporto con i segretari, convinto com'era che le associazioni potessero svolgere bene il loro compito in difesa degli artigiani solo se vi fosse unità d'intenti e pieno accordo fra le due componenti fondamentali (dirigenziale e funzionariale).

Lo ricordo con commozione quando, arrivando negli uffici della Federazione, passava a salutare tutti i collaboratori, informandosi sulle condizioni di salute e sui problemi familiari di ciascuno, non facendo mancare una parola di conforto se necessaria: un esempio di stile per tutti. Oggi lo salutiamo, consapevoli di aver perso un amico, ma convinti che in una società dimentica ormai di molti valori il suo esempio costituirà un riferimento per noi tutti e per le giovani generazioni che si stanno avvicinando alla vita associativa.




soluzioni grafiche

grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampati** commerciali **stampa** digitale

Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: info@tipografiacommerciale.com

www.tipografiacommerciale.com



Varato il programma d'intervento per le attività produttive che va verso ricerca, sviluppo e credito

340 MILIONI IN CINQUE ANNI PER RILANCIARE LA COMPETITIVITÀ

di Massimo Bondi



È suddiviso in cinque differenti assi, avrà una durata più lunga rispetto al passato e verrà realizzato con una dotazione complessiva di 338,5 milioni di euro, che costituisce solo una parte del miliardo di euro che all'incirca è stato stanziato per i piani fin qui approvati. Il nuovo programma pluriennale d'intervento per le attività produttive, uno degli strumenti più importanti di attuazione del piano per la competitività 2011-2015, è stato recentemente presentato dal presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, e dall'assessore allo sviluppo economico, Massimo Giordano, nel corso di una conferenza stampa.

Per rilanciare e rafforzare la vocazione produttiva del territorio, puntando sulla necessità di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Questo programma s'ispira alla linee guida del Piano competitività ed è uno dei più importanti strumenti di at-

tuazione. Una strada per promuovere un'economia più competitiva, ma al contempo più efficiente sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse e rilanciando allo stesso tempo l'occupazione.

Diverse le novità introdotte, prima fra tutte la durata. Il precedente programma per le attività produttive aveva una valenza triennale, un arco temporale inadeguato per incidere in maniera strutturale sull'economia piemontese. I 5 anni di esercizio consentiranno di realizzare meglio le azioni

e le misure progettate, per le quali è stato stilato un crono-programma in ordine all'avvio di quelle ritenute prioritarie. Interventi di sostegno alla cooperazione e ai Confidi, nuove piattaforme tecnologiche, progetti dimostratori, contratti d'insediamento e soprattutto sviluppo su diversi settori economici delle smart and clean technologies: questi gli ingredienti della ricetta per lo sviluppo. Questi gli assi con relativa dotazione finanziaria:

Asse 1 Competitività delle imprese	204	M€	60,3 %
Asse 2 Finanza, crescita dimensionale e credito	66,25	M€	19,5 %
Asse 3 Internazionalizzazione	55	M€	16,2 %
Asse 4 Insediamenti produttivi sostenibili	10	M€	3 %
Asse 5 Assistenza tecnica	3,25	M€	1 %
Totale	338,5	M€	100%

Nell'ambito dell'asse 1, si prevede il finanziamento delle attività di ricerca e

sviluppo nonché gli investimenti in innovazione delle imprese, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.

Una strada per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse e rafforzando allo stesso tempo occupazione e innovazione

Sull'asse 2 figurano le azioni a supporto del rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese ed il sostegno per agevolare l'accesso al credito. L'asse 3 prevede strumenti di supporto all'internazionalizzazione, sia mediante agevolazioni per l'insediamento d'impres estere in Piemonte sia per la penetrazione di imprese piemontesi sui mercati esteri. Nell'ambito dell'asse 4

è in programma un forte cofinanziamento in favore degli enti locali per la realizzazione di aree destinate ad insediamenti produttivi in condizione di massima ecosostenibilità.

L'asse 5, infine, è dedicato prevalentemente alla copertura dei costi di gestione (tramite soggetti in house alla Regione) delle misure previste negli altri assi.

In riferimento a quelle misure per le quali ciò sia praticabile, la Giunta regionale, in sede di

definizione dei contenuti essenziali di ciascuna misura, riserverà una parte della dotazione finanziaria assegnata alla misura in fa-

vore d'impres costituite da giovani di età non superiore a 35 anni.

Le linee guida del piano costituiscono il riferimento politico del programma pluriennale

LA NUOVA STRATEGIA PER IL PIEMONTE È QUESTA LA RICETTA PER LO SVILUPPO

di Massimo Giordano *



Continua il nostro impegno nel rilanciare e rafforzare il nostro territorio, puntando sul bisogno di far crescere un sistema economico fondato sulla conoscenza e sull'innovazione.

Il nuovo programma pluriennale di intervento per le Attività produttive 2011-2015 verrà realizzato con uno stanziamento complessivo di 340 milioni così da aiutare le nostre imprese a crescere, ad internazionalizzarsi e ad innovare. Nel piano indichiamo con quali misure e progetti realizzare questi obiettivi, prevedendo una tempisti-

ca precisa per ciascuno di essi. Si tratta di strumenti innovativi, utili a rilanciare le aziende in una fase in cui la crisi ha leggermente allentato la sua morsa e quindi un momento da poter sfruttare positivamente.

Sono diverse le novità che abbiamo introdotto nel nuovo programma per le Attività produttive, prima fra tutte quella di avere esteso la programmazione a 5 anni, anziché ai 3 precedentemente previsti, troppo pochi per essere veramente efficaci. Gli assi d'intervento, che sono stati riformulati, vanno in diverse direzioni, dall'innovazione all'accesso al credito, dall'internazionalizzazione all'assistenza. Tutte le misure saranno concrete e semplici, perché il nostro compito è semplificare la vita ai nostri imprenditori. Un altro aspetto fondamentale sarà la continua verifica

Gli assi d'intervento, che sono stati riformulati, vanno in diverse direzioni, dall'innovazione all'accesso al credito, dall'internazionalizzazione all'assistenza

dei provvedimenti messi in atto, correggendo il tiro dove necessario.

Interventi di sostegno ai confidi d'imprenditori agricoli, fondo per l'acquisizione di aziende in crisi, fondo di reindustrializzazione: sono le prime misure pronte a partire, che verranno formalizzate in autunno. Il nostro calendario prevede, inoltre, entro la fine del 2011, l'avvio delle

piattaforme tecnologiche dell'aerospazio, dell'automotive e del manifatturiero, impostate attraverso l'utilizzo delle cosiddette smart and clean technologies. Con queste piattaforme vogliamo finanziare selezionati macroprogetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che coinvolgano più soggetti possibili, dalle istituzioni agli atenei, dai centri di ricerca alle piccole e grandi realtà produttive.

Le linee guida del piano per la competitività, che abbiamo presentato a novembre 2010, costituiscono il riferimento politico del nuovo programma pluriennale sia per quanto riguarda gli obiettivi specifici sia per la definizione di gran parte degli strumenti di intervento.

Tale programma costituisce così, insieme al piano triennale per la ricerca che presenteremo nelle prossime settimane, lo strumento di attuazione della nostra strategia economica per il rilancio del Piemonte.

*Assessore regionale allo Sviluppo economico



Con queste cifre è difficile sostenere le categorie produttive ed incentivare lo sviluppo del Piemonte

NON SI POSSONO PROMETTERE GLI INTERVENTI SE POI LE RISORSE PER INVESTIRE NON CI SONO

di Aldo Reschigna*



Tra i temi che la Giunta Cota da inizio mandato sostiene di mettere al centro della sua azione e delle sue preoccupazioni ci sono le politiche per lo sviluppo economico del Piemonte e per l'occupazione. Su questo da mesi è un fiorire sugli organi di informazione di presentazioni di iniziative (spesso sempre le stesse) e d'idee che dovrebbero garantire agli occhi del cittadino l'impegno dell'amministrazione regionale in favore delle categorie produttive e più in generale dei lavoratori.

La nostra convinzione è però che le cose non stiano proprio così. Fin dall'inizio denunciavamo il numero eccessivo di misure - alcune riprese dall'esperienza della passata amministrazione di centrosinistra, altre più originali - proposte per affrontare i problemi dell'economia piemontese.

Naturalmente alcune di queste misure sono positive, sono state condivise dal Pd in Consiglio regionale, dove abbia-

mo cercato di svolgere un compito di proposta e di miglioramento delle proposte della Giunta, riuscendo in più di una occasione a raggiungere questo obiettivo. Ma resta il problema dell'esagerata tipologia d'interventi rispetto alle risorse che si hanno a disposizione. Siamo ancora in piena crisi economica, una crisi che non solo non si è attenuata, ma che dalle problematiche finanziarie nazionali ed internazionali trova nuova linfa e promette di durare ancora a lungo.

In questa situazione è necessario ripensare le politiche per le attività produttive, in modo da non vanificare, attraverso l'utilizzo in troppi assi d'intervento, risorse che potrebbero essere incisive se utilizzate in modo meno dispersivo. Ad esempio immaginare di fare una politica regionale di riconversione produttiva con soli 10 milioni di euro non ha alcun senso. Meglio impegnarli ad affiancare fondi utilizzati per altri interventi.

E' evidente che il taglio pesante (-400 milioni all'anno a partire dal 2010) voluto dal ministro Tremonti ha inciso pesantemente sulla disponibilità di risorse a sostegno di politiche che - penso nello specifico a quelle per il sostegno delle attività produttive - hanno necessità di volumi d'investimenti importanti per poter raggiungere una certa efficacia. Mai come in questi settori vale il detto "non si fanno le nozze con i fichi secchi".

Eppure non si fanno sforzi sufficienti. L'elemento più preoccupante è il taglio pesante degli investimenti. E' evidente che senza una politica d'investimenti è

quasi impossibile pensare ad un sostegno reale al sistema produttivo piemontese. Non si possono promettere interventi se poi le risorse per gli investimenti non ci sono.

Resta inoltre inspiegabile, se non con una incapacità di governo del bilancio da parte della Giunta Cota, il fatto che anche le risorse a disposizione, seppur insufficienti, non vengono pienamente utilizzate. Mi riferisco alla sproporzione tra le cifre messe a bilancio per il 2011 e quelle realmente impiegate. In particolare alcune direzioni, come quella che si occupa delle attività produttive o quella che segue la formazione professionale e il lavoro, si sono distinte per la bassissima capacità di impegno dei fondi a disposizione.



Sede della Regione Piemonte

Per le attività produttive, ad esempio, delle risorse messe a bilancio sono state impegnate al 15 settembre 2011 poco più del 10%. Nella direzione istruzione, formazione professionale e lavoro non arriviamo al 20%. Sono percentuali troppo basse, e siamo arrivati oltre i due terzi dell'anno. Con queste cifre è difficile pensare di poter sostenere le categorie produttive e incentivare seriamente lo sviluppo economico del Piemonte.

*Capogruppo regionale del Pd

Finalmente un piano di finanziamento che consente di programmare misure a lungo termine

RIFLETTORI PUNTATI SU PMI E ARTIGIANATO PIÙ SOSTEGNO STRUTTURALE ALL'ECONOMIA

di Gian Luca Vignale*



In tempo di crisi e di efficientamento delle risorse il centro destra alla guida dell'amministrazione regionale dimostra il proprio carattere stanziando 338,5 milioni di euro per il nuovo programma di intervento per le attività produttive. Con una durata quinquennale (più lunga di due anni rispetto a quella del programma precedente) il nuovo programma pluriennale di intervento per le attività produttive è suddiviso in 5 assi e ha come obiettivo il rafforzamento della vocazione industriale e produttiva piemontese attraverso una serie di interventi volti al sostegno della ricerca, dell'innovazione,

della crescita e internazionalizzazione dell'impresa.

Una delle grandi novità di questo programma è che a differenza di quello precedente, focalizzato sulla grande azienda, dedica molta attenzione, e quindi risorse, alla piccola media impresa e all'artigianato, permettendo a questo settore di poter contare su contributi e sostegni che fino ad ora sono mancati.

Nel dettaglio, nell'ambito dell'asse 1, relativo alla competitività delle imprese (per il quale sono stati stanziati 204 milioni di euro), si prevede il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo nonché gli investimenti in innovazione delle imprese, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese. Sull'asse 2 (finanza, crescita dimensionale e credito con un fondo di 66,25 milioni di euro) figurano le azioni a supporto del rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese ed il sostegno per agevolare l'accesso al credito. L'asse 3 (internazionalizzazione - 55 milioni di euro) prevede strumenti di supporto all'internazionalizzazione, sia mediante agevolazioni per l'insediamento di imprese estere in Piemonte sia per la penetrazione di imprese piemontesi sui mercati esteri. Nell'ambito dell'asse 4 (insediamenti produttivi sostenibili - 10 milioni di

euro), è in programma un forte cofinanziamento a favore degli enti locali per la realizzazione di aree destinate ad insediamenti produttivi in condizione di massima ecosostenibilità. L'asse 5 (assistenza tecnica - 3,25 milioni di euro), infine, è dedicato prevalentemente a copertura dei costi di gestione (tramite soggetti in house alla Regione) delle misure previste negli altri Assi.

Si tratta di un piano innovativo, non solo per la durata che consentirà di poter programmare misure certe, coerenti e a lungo termine, ma anche nella definizione degli obiettivi: oggi più che mai imprese e attività necessitano di quei fondi e disperderli in progetti poco utili sarebbe stato un attentato all'economia piemontese che non ci saremmo potuti permettere ma che tuttavia ancora una volta dimostra il buon lavoro di questa giunta.

*Presidente Commissione regionale attività produttive

Una delle grandi novità di questo programma è che dedica molta attenzione, e quindi risorse, allo sviluppo economico, permettendo di poter contare su contributi e sostegni che fino ad ora sono mancati



Gas ecologici e nuovi scenari per il gpl-metano. Piazza: "Futuro e sviluppo passano di qui"

8^A EDIZIONE AUTOMOTIVE DEALER DAY PIÙ INTERESSE VERSO I CARBURANTI "PULITI"

di Carlo Napoli



Claudio Piazza

Giunto all'ottava edizione, l'Automotive dealer day, è ormai il massimo riferimento per informazioni, strategie e strumenti per gli operatori della commercializzazione automobilistica. Dedicato al mondo del post-vendita, con incontri e seminari organizzati da Confartigianato coi maggiori esperti del settore che hanno affrontato tematiche d'interesse vitale.

In particolare è stata presentata l'indagine di settore 2011. Dalla quale è emerso che tre officine di autoriparazione su quattro sono indipendenti (il 72,2%, per l'esattezza), mentre una su quattro è autorizzata, cioè organicamente collegata ad una marca automobilistica. Queste due realtà hanno caratteristiche diverse tra loro: mediamente le officine autorizzate hanno una superficie maggiore di quelle indipendenti e sono dotate di un maggior numero di ponti elevatori e di stazioni di diagnosi portatili. Hanno

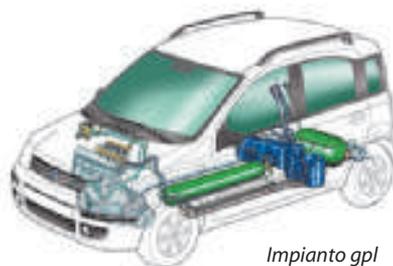
anche un numero di addetti quasi doppio rispetto alle officine indipendenti, anche perché il numero di addetti non produttivi (impiegati prevalentemente) è più che triplo. Nelle officine indipendenti la percentuale dei soci è nettamente superiore a quella delle officine autorizzate, nelle quali è prevalente il lavoro dipendente. Il costo della manodopera è inferiore nelle officine indipendenti rispetto a quelle autorizzate. Complessivamente il settore dell'autoriparazione ha denunciato un calo del 4,5% dell'attività negli ultimi 12 mesi, e l'81,8% dichiara di avere difficoltà di natura economica. Nell'ambito della manifestazione un momento particolarmente significativo e qualificante è stato il convegno "Gas ecologici per eccellenza, nuovi scenari per Gpl-Metano" che ha visto gli autorevoli interventi di Claudio Piazza (delegato nazionale di Confartigianato autoriparazione settore gpl-metano per autorizzazione), Bartolomeo Giachino (sottosegretario ministero trasporti) e Stefano Saglia (sottosegretario ministero sviluppo economico).

In particolare Piazza, nel mettere in risalto la professionalità delle imprese rappresentate, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di politiche adeguate di sostegno e di incentivazione per favorire futuro e sviluppo del comparto che riveste un ruolo strategico sul piano della

qualità del servizio offerto agli utenti, della tutela della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente. "Le associazioni di categoria sono scese in campo per la mobilità ecosostenibile con ragioni precise ed argomentate" ha spiegato Piazza. Infatti "in un momento in cui gli spostamenti casa-lavoro vengono effettuati per il 90% in auto, nonostante la crisi pochi rinunciano alle quattro ruote, gli italiani guardano con maggiore interesse ai carburanti a basso impatto ambientale quali gpl-metano, più economici rispetto a benzina e gasolio. Scelta questa che potrebbe allargarsi a maggiori utenti in presenza di un piano di incentivazione dell'autotrazione ecologica".

Per quanto concerne gli interventi necessari al settore gas sul piano delle normative nazionali, Piazza ha tenuto a sottolineare: "Sono necessarie norme di semplificazione dei collaudi per trasformazioni a Gpl-metano".

Inoltre Piazza si è soffermato a commentare l'iniziativa del ministero dei trasporti che ha deciso d'istituire un tavolo di confronto per la predisposizione di una norma di semplificazione dei collaudi. "L'ipotesi tecnica avanzata è quella di bilanciare la semplificazione amministrativa con un inasprimento delle regole di accreditamento delle officine installatrici. Il ministero è favorevole ad una norma che consenta a particolari trasformazioni Gpl-Metano di poter essere esentate dalla visita ispettiva presso i centri della Motorizzazione Civile".



Impianto gpl

Firmato l'accordo triennale per 550 mila dipendenti

RINNOVATO IL CONTRATTO DI LAVORO DELLA MECCANICA

di Carlo Napoli

Firmato l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area meccanica. Il contratto riguarda 550.000 lavoratori dipendenti dalle imprese artigiane della meccanica e installazione d'impianti, orafi e odontotecnici. Si tratta di un accordo importante perché disciplina l'apprendistato professionalizzante nel settore, prevedendo durate, nei due gruppi di riferimento, di 5 anni e mezzo e di 5 anni, e confermando il meccanismo della determinazione delle retribuzioni in percentuale crescente con l'anzianità di servizio.

Il contratto disciplina anche istituti come il part-time, il contratto a termine ed i contratti d'inserimento, al fine di rendere più flessibile la gestione del rapporto di lavoro consentendo, al contempo, di favorire nuove assunzioni.

L'accordo di rinnovo ha durata triennale e si inserisce pienamente nel nuovo modello contrattuale e della bilateralità dell'artigianato che prevede, fra l'altro, anche il prossimo avvio del fondo sanitario integrativo. L'accordo prevede un incremento salariale, per l'operaio qualificato del settore metalmeccanico, pari ad 86 euro a regime per il triennio, da erogare in tre tranches così scaglionate (1 luglio 2011, 1 gennaio 2012, 1 settembre 2012).

Soddisfazione per l'intesa viene espressa da Corrado Stragiotti, presidente regionale della categoria, che fa rilevare che "con questo accordo si conferma positivamente l'impegno, già assunto con i recenti rinnovi dei contratti artigiani, per valorizza-

re l'apprendistato, istituto qualificante e peculiare dell'artigianato. Nell'accordo le parti si danno atto dell'importanza dell'apprendistato nell'artigianato quale strumento di trasmissione delle competenze, fondamentale per garantire buona e stabile occupazione. Inoltre – sottolinea ancora Stragiotti – il contratto migliora la flessibilità per quanto riguarda la gestione dei principali strumenti contrattuali, con l'obiettivo di aiutare le imprese ad affrontare le sfide del mercato in questa fase di crisi".



Corrado Stragiotti

Per finanziare l'emergenza profughi e il fondo dello spettacolo

NUOVA STANGATA SUI CARBURANTI

di Lino Fioratti

Con un annuncio dell'Agenzia delle dogane è partita l'ennesima stangata di ben 9 centesimi al litro sul costo dei carburanti (4 centesimi per finanziare l'emergenza profughi dal Nord Africa, cinque centesimi destinati al Fondo dello spettacolo). Nulla in contrario all'accoglienza dei profughi e al



sostegno al mondo dello spettacolo, ma agire sempre ed indiscriminatamente sui carburanti è irresponsabile. "Un pieno – denuncia il Presidente di Rete Imprese Italia/Piemonte, Giorgio Felici – costerà mediamente 3 euro in

più in una situazione di perduranti gravi difficoltà dell'economia e dei piccoli operatori artigiani e commerciali in particolare. E' stato stimato che la bolletta complessiva per i cittadini aumenterà di ben 4 miliardi all'anno. I costi di trasporto aumenteranno sensibilmente e costringeranno gli operatori impossibilitati a trasferirli sui consumatori ad un ulteriore giro di vite su margini già gravemente compromessi dalla crisi perdurante, dalla burocrazia asfissiante, dai ritardi nei pagamenti e dal costo del credito. E' ora di smetterla – conclude Felici – con la tosatura sistematica del cittadino e delle imprese in regola; si attui finalmente una vera lotta agli sprechi ed alle inefficienze e si smagrisca un apparato pubblico ridondante e costoso".

Dazi doganali e barriere non tariffarie tra i maggiori problemi

ORAFI IN GRAVE DIFFICOLTÀ GIÙ PRODUZIONE E OCCUPATI

di Alessio Cochis



Luciano Bigazzi

Dal Governo è arrivato un importante segnale di attenzione per affrontare i gravi problemi del settore orafa che sta vivendo uno dei suoi momenti più difficili: la produzione a maggio è diminuita del 18,1% e l'occupazione è calata del 2,8% tra marzo 2010 e marzo 2011". Lo riferisce Luciano Bigazzi,

presidente degli orafi di Confartigianato, che ha partecipato ad un incontro a Palazzo Chigi convocato dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e al quale sono intervenuti numerosi rappresentanti dell'esecutivo.

"Letta - sottolinea Bigazzi - si è impegnato ad approfondire gli aspetti che stanno mettendo in ginocchio le nostre imprese e a riconvocare le organizzazioni rappresentative del settore

dell'oreficeria. L'oreficeria italiana - continua Bigazzi - è costituita da circa 11.000 imprese impegnate nella produzione e da oltre 20.000 dettaglianti, con complessivi 120.000 addetti, per un fatturato annuo di 6,5 miliardi di euro e un contributo significativo all'equilibrio della nostra bilancia commerciale. E' un settore d'eccellenza del made in Italy che però deve essere tutelato e valorizzato per consentire ai nostri prodotti di continuare a competere sui mercati internazionali".

Tra i numerosi problemi segnalati nel dossier presentato al Governo dalla Consulta nazionale orafi: i dazi doganali e le barriere non tariffarie che penalizzano le nostre esportazioni, le restrizioni sul fronte del credito, gli alti costi delle materie prime, il fenomeno della contraffazione e dell'oro sottotitolato, la sicurezza.

Interventi urgenti per alleggerire le ricadute negative sul settore

BOLLINO BLU SOTTO ACCUSA ATTESE MODIFICHE CORRETTIVE

di Carlo Napoli

Molte sono state le reazioni negative, da parte degli operatori del settore, alla decisione del Consiglio regionale del Piemonte di abolire il bollino blu. Le confederazioni artigiane hanno soprattutto stigmatizzato l'unilateralità con cui è stata avanzata la proposta, senza preventiva consultazione. E' abbastanza singolare che per iniziare un percorso di semplificazione si sia pensato di abolire il bollino blu, uno strumento che da sempre ha rappresentato il fiore all'occhiello degli enti locali piemontesi per il controllo delle emissioni in atmosfera. Sarebbe stato opportuno che la Regione avesse seguito il consolidato metodo di concertazione a suo tempo utilizzato per l'istituzio-

ne del bollino blu e proseguito nel tempo per la sua gestione. In Piemonte le imprese dell'autoriparazione sono oltre 7.000 e occupano oltre 15.000 addetti; l'incidenza del settore rispetto al totale dell'artigianato è pari al 5,1%. Per svolgere le verifiche delle emissioni dei gas di scarico le officine hanno effettuato investimenti in attrezzature, con costi fino a 10.000 euro per azienda e - soprattutto nei centri di revisione - hanno anche assunto nuovo personale. L'abrogazione del bollino blu, se da un lato alleggerisce di un onere gli automobilisti, dall'altro genera ricadute negative sul settore dell'autoriparazione, che nel recente passato, a seguito di provvedimenti volti a rin-

novare il parco circolante dei veicoli, ha subito notevoli riduzioni delle manutenzioni e delle riparazioni.

Le confederazioni artigiane hanno pertanto richiesto - in una lettera inviata al presidente della Regione Cota, all'assessore regionale alle Attività produttive Giordano e all'assessore regionale all'ambiente Ravello - di mantenere l'obbligo del bollino blu anche per i veicoli con omologazione ad euro 3 e, a parziale compensazione del danno subito, una deduzione forfetaria dell'Irpe e l'esenzione dell'addizionale Irpef per almeno cinque anni. In tal modo si ridurrebbe l'impatto economico negativo per la categoria fino alla progressiva dismissione di tutti i veicoli circolanti con omologazione precedente ad euro 4, dando



Roberto Ravello

ad essi un termine di tempo adeguato che dovrebbe andare ben oltre il 1° gennaio 2012. Le confederazioni artigiane chiedono inoltre che gli studi di settore vengano immediatamente riformulati in base al mancato fatturato derivante dall'abolizione del bollino blu per evitare che le imprese risultino non congrue.

La categoria chiede la riforma del risarcimento diretto nel rispetto dei principi del libero mercato

CONTRO IL RINCARO DELLE POLIZZE AUTO LIBERTÀ DI SCEGLIERSI IL CARROZZIERE

di Lino Fioratti



Subito la riforma dell'attuale sistema del risarcimento diretto previsto dal Codice delle assicurazioni private". La chiede l'Associazione nazionale carrozzieri di Confartigianato che sottolinea: "Anche il Presidente dell'antitrust Antonio Catricalà ha confermato, nella sua relazione annuale, quanto denunciato da tempo, vale a dire il sostanziale fallimento del meccanismo dell'indennizzo diretto, ed ha richiamato la necessità d'intervenire con una riforma di sistema che rilanci la competizione tra imprese e riduca i costi per i consumatori".

A quattro anni dalla sua entrata in vigore nel febbraio 2007, la procedura di risarcimento diretto in caso d'incidente automobilistico (cioè l'obbligo di richiedere l'indennizzo alla propria assicurazione) prevista dal Codice delle assicurazioni private ha fallito l'obiettivo di ridurre i premi delle polizze Rc Auto. Infatti, dal 2009 al 2010, si sono registrati aumenti del 15% dei premi assicurativi, con punte del 25% per gli autoveicoli e del 35% per i motocicli. Come se non bastasse i tem-

pi di liquidazione dei danni si sono allungati.

L'Associazione dei carrozzieri di Confartigianato chiede pertanto che vengano posti all'ordine del giorno e discussi i due disegni di legge presentati alla Camera e al Senato per modificare l'attuale sistema del risarcimento diretto previsto dal Codice delle assicurazioni private. I carrozzieri chiedono che i cittadini siano liberi di scegliere la procedura del risarcimento diretto, sia nella fase giudiziale, oppure di richiedere l'indennizzo all'assicurazione del responsabile del danno. Inoltre sollecitano l'abolizione del rimborso in forma specifica che permette di ottenere la riparazione gratuita dell'auto attraverso officine convenzionate con la propria compagnia. Anche in questo caso, secondo le tre associazioni, i cittadini devono avere il di-

ritto di scegliere il carrozziere di fiducia per la riparazione dei danni. Le norme sollecitate dai carrozzieri di Confartigianato eviterebbero il rischio che si concretizzi un abuso di posizione dominante da parte delle assicurazioni.

Secondo l'Associazione, infatti, oggi le compagnie assicurative decidono le tariffe delle polizze Rc auto, possono imporre da chi far riparare l'auto incidentata, condizionano l'importo del risarcimento, condizionano le tariffe orarie che devono applicare le officine, intervengono nella determinazione dei tempi di riparazione. Tutto ciò viola i principi di libero mercato e di libera concorrenza tra le imprese di autoriparazione, con il rischio reale di una mancanza di tutela dei diritti dell'assicurato dal punto di vista della qualità ed affidabilità della riparazione, elementi indispensabili ai fini della sicurezza stradale.

Le storture del sistema del risarcimento diretto - fanno rilevare i carrozzieri di Confartigianato - sono dimostrate anche dalle numerose denunce presentate dall'Isvap (l'organo di controllo delle assicurazioni) all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dal crescente numero di multe che l'Isvap ha comminato alle compagnie di assicurazione per accertata scorrettezza nei procedimenti liquidativi e della maggior frequenza dei casi di contenzioso.

Senza dimenticare che la Corte Costituzionale si è espressa in favore della facoltatività del sistema di risarcimento diretto dei danni in caso d'incidente automobilistico.



Antonio Catricalà

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847
Fax 011/9205961

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

MONDOVÌ
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE
Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62.2
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35

Bellero lascia la guida dell'associazione dopo molti anni

FERRARI È IL NUOVO PRESIDENTE PAROLA D'ORDINE: "FARE RETE"

di Matteo Sacchetti



Adelio Ferrari

La recente nomina di Adelio Ferrari come presidente di Confartigianato Alessandria al posto di Valerio Bellero ha provocato sentimenti di emozione in tutta l'associazione sia per i ringraziamenti dovuti a Bellero che, dopo molti anni, lascia la propria carica, sia per l'impegno che già da subito emerge dalle prime parole di Ferrari. Di seguito alcuni passaggi del suo primo editoriale che evidenziano la profonda conoscenza del contesto nel quale è stato chiamato ad operare. "Il Consiglio direttivo di Confartigianato Alessandria ha ritenuto di nominarmi presidente dell'associazione. E' stato un riconoscimento di cui, prima ancora che il grande onore, sento tutta la responsabilità. Si tratta di un passaggio di consegne importante e che avviene in un contesto socio-economico di cambiamento, incer-

tezza e stagnazione. Da chi mi ha preceduto ricevo un'impegnativa eredità, ma la consapevolezza di poter contare su un consiglio e una giunta compatti e determinati mi è di grande incoraggiamento. Infatti non posso nascondere che sento come una grande sfida l'attuale negativa congiuntura socio-economica e so che non sarà facile fare i conti con la crisi che sta mordendo da tutte le parti. Per questo credo che la parola d'ordine del mio mandato dovrà essere "fare rete" con tutti gli altri attori che operano sulla scena economica locale. Confartigianato Alessandria è una realtà solida ed è pronta a fare la propria parte e contribuire al rilancio economico complessivo di questa provincia. E' noto che nel nostro Paese le Pmi sono la piattaforma per il rilancio dell'economia. La maggior parte di esse sono imprese artigiane che vivono e producono investendo principalmente sul capitale umano ed attingendo a quelle straordinarie risorse che sono la testa, il cuore e le mani nostre e dei nostri collaboratori. Per questo l'artigianato ha bisogno di mantenere elevate le sue capacità creative ed innovative, e di mostrare tutte le proprie potenzialità tecniche, così da ottenere costantemente il giusto riconoscimento del mercato. Per un'associazione come la nostra, fortemente connaturata con la realtà socio-economica del territorio del quale spesso è anche espressione privilegiata sia di creatività e capacità innovativa che di fedeltà alla tradizione, è oggi indispensabile diventare protagonista della sussidia-

I NUOVI VERTICI

Si sono recentemente concluse, con la nomina del Presidente provinciale, le elezioni dei nuovi membri dirigenti di Confartigianato Alessandria i quali hanno costituito la Giunta esecutiva, organo di governo dell'Associazione.

I presidenti di zona: Gabriele Poggi (Alessandria), Anna Maria Leprato (Acqui Terme), Giuseppe Capra (Casale Monferrato), Antonio Grasso (Novi Ligure), Giorgio Lottero (Ovada), Mauro Bottazzi (Tortona), Riccardo Veggi (Valenza).

rietà, come ha auspicato il presidente nazionale Giorgio Guerrini e come peraltro ci è sempre più richiesto dal contesto in cui operiamo. La sussidiarietà, a tutti i livelli, sia verticale che orizzontale, è il principio di riferimento per dialogare con le istituzioni e per costruire l'ormai indispensabile rete con tutti gli altri organismi territoriali, per partecipare attivamente alla creazione di un sistema-territorio dove tutti gli attori, pur recitando ciascuno la propria parte, collaborino al successo dell'opera comune: la crescita socio-economica e il miglioramento della qualità della vita in provincia e nel Paese. Il mio grande desiderio, che cercherò di tradurre in un costante impegno, sarà anche quello di valorizzare l'identità artigiana, di promuovere – in special modo fra i giovani – la conoscenza della specificità e bellezza dell'artigianato, così da trasmettere alle nuove generazioni la passione per l'attività artigiana e l'interesse per quel patrimonio di valori, non solo economici, ma anche familiari, sociali, culturali, intergenerazionali, che sono connaturati con questo tipo d'impresa. E naturalmente far sentire a tutti l'orgoglio di appartenere alla grande famiglia di Confartigianato."

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Alessandria

Spalto Marengo
Centro Commerciale Pacto

15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.28.65.11
Fax 0131.22.66.00

www.confartigianatoal.com
E-mail: infoartigiani@confartigianatoal.com

Acqui Terme

Via Municipio, 3
Tel. 0144.32.32.18
Fax 0144.35.65.65

Casale M.to

C.so Indipendenza, 61
Tel. 0142.45.47.75
Fax 0142.55.66.2

Piazza Venezia, 13
Tel. 0142.78.19.62
Fax 0142.78.19.69

Novi Ligure

Via A. Saffi, 53
Tel. 0143.74.69.29
Fax 0143.31.47.77

Ovada

Via Piave, 25
Tel. e Fax 0143.864.57
Via Fiume, 2
Tel. 0143.812.73
Fax 0143.814.37

S. Salvatore M.to

Via Tarchetti, 12
Tel. 0131.23.31.26
Fax 0131.23.85.05

Tortona

Via Postumia CO.IN.ART., 2
Tel. 0131.86.23.68
Fax 0131.82.08.65

Valenza

P.zza S. Giovanni XXIII, 9
Tel. 0131.94.21.94
Fax 0131.92.33.56

Premio Bellisario ad Alessandra Gambino, mela d'oro d'eccellenza

RICAVARE ENERGIA DAI RIFIUTI IL FUTURO È NELLA RICERCA

di Nunzio Grasso

Alessandra Gambino, ingegnere energetico nucleare, già vincitrice nel 2004 della borsa di studio "Alessandrina Quarello", è stata premiata a Roma con la "Mela d'oro" per il prestigioso premio Bellisario, della Fondazione Marisa Bellisario.

La sua sfida è nel mondo dell'energia, quella dei rifiuti e delle fonti rinnovabili. Un mondo in piena trasformazione che ha imparato a conoscere al Politecnico di Torino. "L'ho scelto per trovare un lavoro, l'ho riscoperto come passione". Gambino, 26 anni, fresca di laurea a pieni voti, è tra le mele d'oro del premio Bellisario che ogni anno accende i ri-

flettori sull'eccellenza femminile nel mondo del lavoro.

"Un percorso brillante, che prelude ad un futuro successo in campo professionale" le parole dell'Ad Vodafone Paolo Bertoluzzo che l'ha premiata. 23^a edizione intitolata "Donne: innovazione e capitale umano" che ha visto sul palco del Teatro delle Vittorie di Roma donne del calibro di Susanna Camusso (segretaria generale Cgil), Lorenza Lei (direttore generale Rai) ed Elsa Fornero (consiglio di sorveglianza Intesa Sanpaolo). Donne affermate e che investono a tutto campo sul proprio capitale umano a servizio dell'innovazione come Alessandra Gambino. Premiata per il suo percorso di studi, ma anche per le sue

scelte di vita a tutto campo.

"Volevo fare la dentista perché mamma mi diceva che, per me, spendeva troppo. Poi la psicologa. Mi ritrovo ingegnere e, per di più, nucleare; posizione non semplice di questi tempi". Fisico da modella, sorridente, autoironica e sportiva, la domenica va in bicicletta tra le colline astigiane dove vive (Mombercelli).

Per la tesi si è ispirata ai nuovi progetti energetici nel campo dell'edilizia residenziale di un'azienda locale, la Somet di Costigliole: "Per le nuove palazzine ci sono maggiori accorgimenti a partire dall'acqua calda e dai pannelli solari termici qualche problema in più c'è ancora nella riqualificazione del vecchio". Laurea a tempo record e poi stage in Svezia: "In materia di risparmio energetico sono più avanti, è anche vero che fa più freddo e che le loro case sono piccole, sembrano quelle delle bambole, la spesa cambia". Poi aggiunge: "In Nord Europa si lavora più sul campo, a livello di teoria il Politecnico di Torino non ha paragoni".

Scommessa energetica che le è valso subito un lavoro alla 3nrg di Torino: "Mi occupo di consulenza alle aziende su piani d'innovazione ed energia dei rifiuti". La strada giusta nell'astigiano per le energie rinnovabili? "La ricetta non ce l'ho: grandi fiumi non ci sono. Il fotovoltaico, per ora, è legato alle stagioni. Forse i rifiuti che sono anche tanti? Termovalorizzatori? "Ce ne sono di diversi tipi, i moderni trasformano la seconda combustione in gas in modo da ridurre le emissioni". E una riflessione: "Non so se la paura della gente si più legata al tipo d'impianto o alla paura che non lo si sappia gestire". Il futuro: "La ricerca".



Alessandra Gambino e l'Ad Paolo Bertoluzzo

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Asti

14100 ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141.59.62
Fax 0141.59.97.02

www.confartigianatoasti.com
E-mail: info@confartigianatoasti.com

Bubbio

Via Roma, 10
Tel. 0144/834.44

Canelli

Via C. Battisti, 1
Tel. 0141/82.46.30
Fax 0141/82.58.51

Castagnole Lanze

Via XXIV Maggio
c/o Ristorante Castello

Castelnuovo Don Bosco

P.zza Dante, 51
Tel. 011/992.70.16

Costigliole d'Asti

P.zza Umberto I, 31
Tel. 0141/96.15.07

Moncalvo

P.zza Cavour, 1
Tel. 0141/91.75.02

Montiglio Monferrato

Via alla Stazione, 3
c/o INA Assicurazioni
Tel. 0141/99.44.02

Nizza Monferrato

Corso Acqui, 42/44
Tel. 331/9244639

S. Damiano d'Asti

P.zza R. Rossino, 8
Tel. e Fax 0141/97.12.46

Villafranca d'Asti

Via Roma, 80
accesso da P.zza Marconi salita del 118
Tel. 335/5292595

Villanovad'Asti

Piazza Marconi 10
Tel. 333/2467854

Posti a sedere esauriti per lo spettacolo proposto dall'Anap, un successo già l'anno scorso

IL "FASCINO DELL'OPERETTA" AL SOCIALE UN VERO TRIONFO PER "LA BELLE EPOQUE"

di Franco Volpe

Dopo il successo dello scorso anno col Gran galà dell'operetta, l'Anap di Biella ha avuto il piacere d'invitare gli anziani ed i pensionati biellesi a questo rinnovato appuntamento teatrale: "Fascino d'operetta" che si è tenuto presso lo storico Teatro Sociale "Villani" di Biella. Proporre per ogni anziano un viaggio a ritroso nel passato quando l'operetta rappresentò un simbolo, un riferimento importante della trascorsa e mai dimenticata gioventù, è stato per l'Anap un progetto importante da realizzare.

I saluti del vicepresidente di Confartigianato Biella Cristiano Gatti anche a nome del presidente Andrea Fortolan, e del presidente Anap Ezio Orcurto, hanno accolto con entusiasmo tanti spettatori che hanno letteralmente occupato ogni poltrona e palco del teatro. Sono poi seguiti gli interventi di Massimiliano Gaggino (assessore allo spettacolo e manifestazioni) e di Mariella Biollino (assessore a turismo, cultura e spettacolo). Insuperabile il cast artistico della Compagnia "La belle époque" fondata dal maestro Giorgio Tazzari, e che da circa trent'anni calca le scene portando sia in Italia che all'estero l'operetta non solo come revival, ma come una peculiare di-

mensione di spettacolo da tenere viva. Sono andate in scena le interpretazioni delle più belle arie tratte da celebri operette con la straordinaria vocalità del soprano Dianora Marangoni, del tenore Enrico Zagni, della soubrette Cristina Chiaffoni, del comico Alessandro Tampieri e del caratterista e conduttore Vittorio Regina. Eccellente il virtuosismo

L'Anap ha inoltre ricordato le persone anziane ospitate nelle case di riposo biellesi, ed è per questo motivo che ha pensato di riservare alcuni posti in platea per Belletti Bona, Cerino Zegna ed Oasi che, idealmente, hanno rappresentato tutti gli altri istituti biellesi che operano sul territorio. Un gesto semplice, spontaneo, che vuole esprimere tutta la



musicale di Tazzari al pianoforte, con accompagnamenti ed arrangiamenti di grande qualità artistica. L'unico rammarico di è stato quello di non aver potuto accogliere tutte le richieste di partecipazione pervenute, perché gli oltre 600 posti di cui dispone il Teatro Sociale sono andati a ruba nel giro di pochi giorni.

solidarietà e l'affetto che l'Anap nutre nei confronti di quelle persone che hanno dedicato la loro intera vita per la famiglia, i figli e il lavoro. Ai dirigenti delle citate residenze per anziani Orcurto ha conferito onorificenze per l'importante ruolo che da tempo stanno svolgendo sul territorio biellese a sostegno degli anziani e delle loro famiglie.

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Biella

13900 BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015.855.17.11
Fax 015.855.17.22

www.confartigianatobiella.it
E-mail: biella@biella.confartigianato.it

Cossato

Via Mercato, 71/73
Tel. 015/930.08
Fax 015/92.23.19

Cavaglia

Via Roma, 25
Tel. 0161/96.61.10
Fax 0161/96.79.17

Serravalle Sesia

Via Borgosesia, 10
Tel. 0163/45.00.97
Fax 0163/45.01.28

Trivero Ponzone

Via Provinciale, 174/g
Tel. 015/738.60.46
Fax 015/738.75.99

Valle Mosso

Via Fabbriche, 55
Tel. 336/74.79.53

Una mostra sui marmi pregiati svela l'identità artigiana

RACCONTARE LA PIETRA D'ECCELLENZA SIMBOLO DEL PRIMO LAVORO MANUALE

di Daniela Bianco

Raccontare l'artigianato percorrendo la sua storia attraverso i materiali che ne caratterizzano i manufatti. Questo il progetto che Confartigianato Imprese Cuneo ha scelto di realizzare con l'allestimento di una serie di mostre dedicate ai singoli materiali utilizzati nel lavoro artigianale. Per il 2011 protagonista è la pietra, attraverso la quale identificare l'artigianato locale ed il suo territorio d'origine, partner inscindibili di un nuovo modo interpretativo dell'ambiente e delle sue peculiarità. La pietra, simbolo del primo lavoro artigianale svolto dall'uomo, la pietra testimone di una ricchezza inestimabile del territorio cuneese che dalle sue cave estrae oggi oltre una quindicina di tipologie pregiate di pietre, marmi ed affini. L'evento espositivo, inaugurato nel mese

di luglio e visitabile fino alla fine di ottobre, è stato allestito nelle sale del filatoio di Caraglio, uno dei più importanti esempi di archeologia industriale d'Europa, con la collaborazione dell'Ordine degli architetti della provincia di Cuneo e dell'associazione culturale "Marcovaldo", e col sostegno di Regione Piemonte, Camera di commercio di Cuneo, fondazioni Cassa di risparmio di Cuneo e Cassa di risparmio di Saluzzo. Su una superficie di circa 500 mq viene raccontata la storia e l'evoluzione della pietra locale, la sua estrazione, le sue tipologie, i vari tipi di lavorazione e il suo impiego nell'arte, nell'artigianato e nel design. Il percorso espositivo si snoda su sei sezioni tematiche: 1) "Uomini e cave, ieri e oggi", due generazioni a confronto raccontano la professione dello scalpellino, mentre in una sorta di album multimediale scorrono

immagini storiche di cave cuneesi. 2) "Una storia di pietra", ovvero l'utilizzo della pietra nei secoli, portato in mostra attraverso oggetti di uso quotidiano, steli funerarie, sculture e decorazioni architettoniche. 3) "L'estrazione", la cava, ambiente ricco di suggestioni ma anche luogo di fatica e lavoro. 4) "I materiali lapidei del cuneese", un sintetico campionario della ricchezza lapidea del territorio, cer-



cando la suggestione del colore, della vena e della grana del materiale. 5) "L'artigianato e l'architettura di pietra", ancora l'uomo e la pietra in un binomio sinergico che porta non solo all'oggetto, ma anche al paesaggio costruito. Arricchito da installazioni suggestive e proiezioni multimediali, vengono proposte immagini alternate a testimonianze di vita operosa. L'architettura di pietra raccontata dalla voce di tre architetti cuneesi che hanno fatto un sapiente uso della pietra nelle loro architetture e alcune opere di design sperimentale progettate dagli studenti dello IED di Torino. 6) "Eccellenze d'arte e artigianato", il racconto si conclude con una sezione dedicata alle opere scultoree di artisti nazionali ed internazionali, sculture ed oggetti d'arte, dove la materia è esaltata dalla mano dell'uomo e l'artigianato diventa sintesi fra materia prima e saper fare.

"Valorizzare i materiali autoctoni - sottolinea Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo - significa innanzitutto sostenere il territorio e il suo ambiente e, di conseguenza, l'artigianato d'eccellenza che li lavora. La nostra provincia possiede un patrimonio inestimabile di ricchezze naturali che vengono utilizzate e trasformate non soltanto in ambito locale. La pietra nella Granda si esprime in molteplici forme pregiate, che vengono utilizzate in costruzioni ed opere d'arte a tutti i livelli".



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Cuneo

12100 CUNEO
Via I° Maggio, 8
Tel. 0171 / 451.111 - Fax 0171 / 697.453
www.confartcn.it
E-mail: confartcn@confartcn.com

Alba

C.so Piera Cillario Ferrero, 8
Tel. 0173 / 441.138
Fax 0173 / 440.412

Bagnolo Piemonte

Corso Vittorio Emanuele, 11
Tel. 0175 / 348.385
Fax 0175 / 348.385

Borgo San Dalmazzo

Largo E. Bertello, 5
Tel. 0171 / 269.728
Fax 0171 / 265.103

Bra

Piazza G. Arpino, 35
Tel. 0172 / 429.611
Fax 0172 / 429.612

Busca

C.so Giovanni XXIII, 30
Tel. 0171 / 944.362
Fax 0171 / 944.362

Canale

P.zza Trento Trieste, 34
Tel. 0173 / 970.359
Fax 0173 / 970.359

Carrù

P.zza Mercato, 16/A
Tel. 0173 / 750.908
Fax 0173 / 779.310

Ceva

P.zza Gandolfi, 18
Tel. 0174 / 701.250
Fax 0174 / 721.250

Dogliani

V.le Roma, 53
Tel. 0173 / 71.252
Fax 0173 / 721.907

Dronero

Via IV Novembre, 50
Tel. 0171 / 917.883
Fax 0171 / 909.168

Fossano

Via Lancimano, 4
Tel. 0172 / 60.715
Fax 0172 / 637.102

Garessio

Via Vittorio Emanuele II, 148
Tel. 0174 / 803.210
Fax 0174 / 803.210

Mondovì

Via Prato, 18
Tel. 0174 / 44.203
Fax 0174 / 44.236

Narzole

Via Cavour, 93
Tel. 0173 / 776.866
Fax 0173 / 776.866

Racconigi

Piazza del Gesù, 4
Tel. 0172 / 86.242
Fax 0172 / 86.242

Saluzzo

Via Vittime di Brescia, 3
Tel. 0175 / 42.014 - Fax
0175 / 41.875

Savigliano

Via Molinasso, 18
Tel. 0172 / 712.207 - Fax
0172 / 712.516

Premi "Panarotto" a cinque imprese artigiane neo costituite

ASSEMBLEA ANNUALE A STRESA PREMIATI 77 FEDELISSIMI

di Renzo Fiammetti

“**Q**uello che va bene per le piccole imprese va bene per il Paese” con questo adagio, che ben riassume il valore dello Small business act, approvato dalla Camera e il cui iter è ancora in corso, si può sintetizzare il senso – attraverso le parole del presidente Francesco Del Boca - della 66^a assemblea annuale di Confartigianato Imprese Novara-Vco, svoltasi a Stresa.

Un'assemblea che ha registrato oltre trecento partecipanti e che ha visto consegnare i premi intitolati a Franco

Panarotto a cinque imprese neo costituite, con una dotazione complessiva di 25.000 euro.

La premiazione delle fedeltà all'associazione, riservata ad associati, dirigenti e collaboratori con la maggiore anzianità associativa o di servizio ha visto riconosciute 77 persone. Relatore ospite Gian Micalessin, giornalista inviato de Il Giornale, che ha seguito le recenti rivoluzioni del nord Africa e la guerra in Libia; nelle sue parole di testimone diretto di quegli eventi, un'immagine non stereotipata della politica internazionale e del ruolo dell'Italia.



AD OMEGNA CONFRONTO SULLA TARSU CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Confronto ad Omegna tra l'amministrazione comunale e Confartigianato Imprese Novara-Vco sulla rateizzazione della Tarsu, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. All'incontro, presenti per Confartigianato il direttore Amleto Impaloni e il responsabile categorie area Vco Marco Cerutti, e gli assessori Luigi Songa e Sergio Bisoglio.

La richiesta di Confartigianato, avanzata all'amministrazione omegnese guidata dal sindaco Quaretta, è quella di portare la riscossione della Tarsu da 2 rate a 4, senza applicazione dell'indennità di mora.

La proposta di Confartigianato, che raccoglie le richieste delle imprese del territorio, è stata recepita dagli assessori Songa e Bisoglio e affronterà l'iter previsto per la sua modifica in sede di Giunta municipale.

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Novara - Vco

28100 NOVARA
Via S. Francesco
d'Assisi, 5/d
Tel. 0321.66.11.11
Fax 0321.62.86.37

www.artigiani.it
E-mail: info@artigiani.it

Verbania Pallanza

C.so Europa, 27
Tel. 0323/58.86.11
Fax 0323/50.18.94

Oleggio

Via Don Minzoni, 9
Tel. 0321/96.94.11
Fax 0321/933.92

Carpignano Sesia

Via Cavour, 54
Tel. 0321/82.58.17

Zona Ossola

Corso Dissegna, 20
Domodossola

Omegna

P.zza Mameli, 1
Tel. 0323/88.27.11
Fax 0323/88.27.44

Castelletto Ticino

Via S. Carlo, 17
Tel. e Fax 0331/97.13.53

Arona

Via Roma, 14
Tel. 0322/23.37.11
Fax 0322/24.92.97

Stresa

Via Carducci, 4
Tel. 0323/312.70
Fax 0323/304.42

Galliate

V.le D. Alighieri, 50
Tel. 0321/86.41.00
Fax 0321/80.96.09

Borgomanero

Via Matteotti, 42
Tel. 0322/83.76.11
Fax 0322/84.62.19

Trecale

C.so Roma, 95/a
Tel. 0321/750.40
Fax 0321/78.58.02

Romagnano Sesia

P.zza Libertà, 28
Tel. e Fax 0163/83.54.96

Gravellona Toce

Via Liberazione, 20/a
Tel. 0323/86.97.11
Fax 0323/84.85.76

Cannobio

Via V. Veneto, 20
Tel. 0323/704.68
Fax 0323/73.87.01

San Maurizio d'Opaglio

P.zza Martiri della Libertà, 3
Tel. 0322/96.72.17

900 metri quadrati dedicati ai migliori prodotti dello stile italiano

ARTIGIANATO D'ECCELLENZA AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

di Davide Testera

Nella prestigiosa sede del Museo dell'automobile di Torino è andato in mostra l'artigianato d'eccellenza piemontese ed italiano. Un progetto a carattere unitario, espressione delle tre confederazioni dell'artigianato che ha visto Confartigianato Imprese Torino tra i protagonisti. Nei circa 900 mq che hanno accolto i visitatori del museo,

esperienza ed innovazione si sono coniugate idealmente in tre sezioni differenti della mostra, tre Case Italia, che ispirate al tricolore italiano si sono concretizzate in altrettanti percorsi tematici: il verde della produzione biologica ed ecosostenibile; il bianco dell'artigianato ubicato nella casa contemporanea e nella vita quotidiana, il prodotto esclusivo e di design; il rosso della tradizione e dei prodotti che richiamava il

tema risorgimentale. "I love IT" è stato un viaggio attraverso l'Italia che piace nel mondo, attraverso i prodotti di eccellenza degli artigiani piemontesi ed italiani del food, del fashion e del wood, un percorso che attraversava il lavoro di 132 imprese artigiane e piccoli industriali e che ha voluto testimoniare la qualità del made in Italy e del gusto italiano a tavola, nella moda e nell'arredamento prevalentemente in legno. Non è stata certamente casuale la cornice dell'evento: fra tutti i musei inaugurati in questi mesi di celebrazioni, è stato uno dei più vicini al mondo dell'artigianato come ha spiegato alla conferenza stampa di presentazione della mostra il direttore Rodolfo Gaffino Rossi.

La mostra è rientrata appieno nel programma dei festeggiamenti di Esperienza Italia 150 ed ha avuto una sua naturale prosecuzione nell'area mostre della Regione Piemonte, in piazza Castello, accanto all'ingresso del Palazzo della Giunta Regionale. Si tratta di "I love IT 100% stile italiano - Gusta, arreda, indossa: l'artigianato in vetrina". Un grande spazio dov'è stato possibile vivere appieno esperienze sensoriali tipicamente italiane, grazie agli artigiani che hanno proposto anche in vendita i loro prodotti d'eccellenza dei settori dell'alimentare, della moda e del complemento d'arredo, con l'opportunità di toccare con mano ed assaggiare la qualità sorprendente del made in Italy.



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Torino

10139 TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011.506.21.11
Fax 011.506.21.00

www.confartigianatorino.it
E-mail: info@confartigianatorino.it

Torino

Via Vandalino, 82/30
Tel. e Fax 011/403.48.78

Pinerolo

C.so Porporato, 25
Tel. e Fax 0121/32.25.59

Torino

Via Tempio Pausania, 13
Tel. e Fax 011/30.75.88

Ivrea

Via Torino, 133
Tel. e Fax 0125/42.51.45

Rivarolo C.se

Via Piave, 18
Tel. 0124/298.81
Fax 0124/42.42.35

Torino

C.so Novara, 14
Tel. 011/248.98.56
Fax 011/85.83.92

Moncalieri

C.so Roma, 13
Tel. e Fax 011/640.72.42

Rivoli

Via Ferrero, 31
Tel. 011/953.90.41
Fax 011/9539067

Torino

C.so Lombardia, 165/b
Tel. e Fax 011/739.23.54

Orbassano

Via Torino, 3
Tel. 011/901.75.78
Fax 011/901.83.81

Settimo T.se

Via Italia, 11
Tel. e Fax 011/897.11.32

Carmagnola

Via S. Francesco di Sales, 3
Tel. e Fax 011/971.64.53



La bilateralità: funzioni e prestazioni tra vantaggi ed opportunità

DUE CONVEGNI EBAP PER ORIENTARSI MEGLIO

di Luigi Crosta

L'Ebap di Vercelli ha organizzato, presso la Camera di commercio e a Borgosesia nella sala convegni del Lingottino, due convegni inerenti "La nuova bilateralità: funzioni e prestazioni". Sono intervenute, dopo il saluto del presidente dell'Ebap di Vercelli Giuseppe Misia, persone qualificate sia delle organizzazioni di categoria datoriali che quelle dei sindacati per illustrarne le funzioni e le nuove opportunità.

Interessante l'intervento, per le aziende artigiane, di Giorgio Delsignore che ha illustrato com'è nato l'organismo paritetico e come nel tempo si sia valorizzato in funzione del decreto legislativo 81/2008. Il suo compito è quello di orientare, in termini di formazione, in materia di sicurezza e di sorvegliare le aziende affinché applichino correttamente le norme.

Un altro spunto è stato sottolineato da Maria Grazia Zorz che nel suo intervento ha specificato le prestazioni ordina-

rie a favore delle imprese, contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature nonché progetti per la certificazione della qualità di processo e di prodotto, ed anche un contributo per le aziende che chiedono un finanziamento attraverso il confidi di Confartigianato Vercelli.

Un altro argomento trattato durante il seminario è stato l'accordo interconfederale nazionale in materia di bilateralità che è stato recepito da tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti delle imprese artigiane (escluso il settore dell'edilizia) che hanno contrattualizzato le prestazioni fornite dall'Ebap regionale.

I dipendenti dell'impresa aderente all'Ebap fruiscono delle prestazioni previste. Infatti l'impresa non aderente deve, per obbligo contrattuale, corrispondere in busta paga ai propri dipendenti la quota di 25 euro per 13 mensilità, per un costo complessivo di 325 euro all'anno per dipendente.

Invece le imprese che aderiscono devono sostenere solo un costo fisso annuo pari a 125 euro per ogni dipendente a partire dal 1° gennaio 2011. Mentre per i lavoratori delle imprese artigiane iscritte all'Ebap è possibile anche in questo caso accedere a rimborsi su prestazioni attivate richieste dai lavoratori. Ovviamente per ottenere i contributi è necessario presentare domanda che, per i soci, può essere compilata presso gli uffici di Confartigianato Vercelli che rimane a disposizione per i chiarimenti necessari.

Confartigianato Imprese Vercelli

13100 VERCELLI
Largo M. d'Azzo, 11
Tel. 0161.28.24.01
Fax 0161.28.24.35

www.artigiani.vc.it
E-mail: info@artigiani.vc.it

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Borgosesia
Viale Varallo, 35
Tel. 0163/228.78
Fax 0163/200053

Livorno Ferraris
Piazza Corio, 1

Gattinara
C.so Cavour, 23

Trino
Vicolo della Misericordia, 4
Tel. 0161/80.15.73
Fax 0161/829825

Crescentino
P.zza Garibaldi, 2

Saluggia
c/o Casa Faldella

Varallo Sesia
Via Don Malo, 17
Tel. 0163/516.50

Santhià
C.so U. Italia 24/a

Cigliano
C.so Re Umberto I°, 58



Studio Medico Dentistico

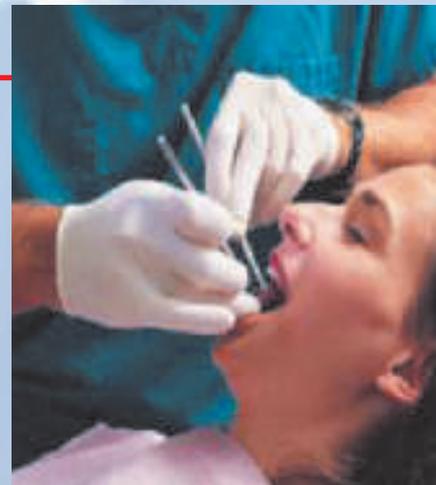
**del Dott.
Davide Sassonio**

Via Vanchiglia 8 Torino
**335/6446836 – 011/8391334
011/8115921**

CONVENZIONE CON


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

- **PROTESI DENTARIA IN GIORNATA**
- **ORTODONZIA**
- **PARADONTOLOGIA**
- **IMPLANTOLOGIA:
PROTESI SU IMPIANTI IMMEDIATA**



- SCONTO DEL 20% SUL LISTINO PREZZI
- FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
- PRIMA VISITA GRATUITA
- 700 POSTI AUTO
NEL PARCHEGGIO DI PIAZZA VITTORIO,
CUSTODITO



Il tappezziere Giovanni Marelo: "Lavorando bene il mestiere diventa la propria laurea"

DA 60 ANNI CON CREATIVITÀ ED INGEGNO "AMMORBIDISCE" LA VITA DEGLI ALTRI

di Nunzio Grasso

Oltre che sulla creatività ingegnosa ha fondato la propria professione sulle colonne portanti dell'onestà e della precisione, conquistando il cuore della clientela con cui, nella maggior



Giovanni Marelo

parte dei casi, ha instaurato rapporti amichevoli. Basta, infatti, conversare pochi minuti per cogliere la sua affabilità e la grande dedizione

al lavoro che, al pari di un figlio, ha cura instancabilmente giorno dopo giorno con inesauribile entusiasmo. Lo stesso entusiasmo che ancora oggi lo trattiene in bottega dalle 8 di mattina alle 7 di sera.

Giovanni Marelo, 82 anni, è un noto tappezziere di Canelli, in via Garibaldi, dove si trova il laboratorio di famiglia per la produzione di articoli del settore, tra cui divani, poltrone, letti, e l'adiacente negozio di tendaggi e biancheria per la casa (come i piumoni della Siberia), forniti da alcune delle migliori ditte d'Europa. Nato nel '29 a Santo Stefano Belbo, all'età di 5 anni si è trasferito con i genitori a Canelli, dove ha studiato dai salesiani. Marelo ha intrapreso da ragazzino il mestiere di tappezziere nel quale successivamente è stato affiancato per molti anni dalla moglie Luigina, abilissima sarta, scomparsa nel 2005. Dal loro matrimonio, durato 47 anni, è nata la figlia Marisa, che ha dato a Giovanni due nipoti: Gabriele e Gian Lorenzo. Parlando del-

la sua professione, inestricabilmente intrecciata alla propria storia personale e a quella del nostro Paese nel secolo scorso, Giovanni ci ha anche svelato le sue passioni giovanili, cioè l'interesse per la fisica e l'amore per lo sport, su uno sfondo di aneddoti e scene di vita passata.

Com'è nata l'attività di famiglia?

E' stata avviata nel 1913 da mio nonno paterno, Giovanni, a Vesime. Dopodiché mio zio decise d'imparare il mestiere e mio padre lo seguì, aprendo a sua volta una bottega a Santo Stefano Belbo dove allora viveva. In seguito alla crisi del '29 mio padre pensò di trasferirsi a Canelli, proprio nei locali dove oggi c'è l'attuale laboratorio.

Quando ha cominciato a prendere dimestichezza con questo lavoro?

Fin da bambino, osservando i miei familiari in bottega. Poi, all'età circa di 16 anni, fui mandato ad imparare il mestiere da alcuni tappezziere di alto livello nei pressi di Canelli. Quindi ho cominciato a lavorare con mio padre ed alla sua morte, nel '67, sono diventato titolare del laboratorio.

In che modo ha contribuito alla crescita dell'attività?

Immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale il lavoro scarseggiava. Decisi perciò d'iniziare la produzione di divani. Negli anni '50 riuscii ad avviare la loro fabbricazione, realizzandone ad oggi circa 3.000. In particolare inventai in quel periodo un modello di divano-letto che si caratterizzava per le dimensioni del materasso, pari a 75 cm di larghezza e 187 cm di lunghezza, che ne assicuravano la maggiore comodità. Quindi, col passare degli anni, sono riuscito ad ampliare l'attività, arrivando a

contare 11 dipendenti. Per questo motivo ho dovuto affittare anche un magazzino nella parte bassa del paese, che purtroppo ha subito l'alluvione sia nel '68 che nel '94. Oggi, a 82 anni, continuo a lavorare in laboratorio, da solo: lontano dalla mia bottega, infatti, 'soffro'. Quando, però, smetterò il mio mestiere, nessuno subentrerà al mio posto. Intanto in questo periodo mi sto dedicando alla creazione di un letto per il direttore del personale di Banca Intesa, mentre di recente ho realizzato delle tende per un albergo di Canelli.

Come fabbrica i suoi divani?

Innanzitutto disegno il modellino su carta millimetrata. Quindi procedo alla messa in opera del progetto. In particolare, per quanto riguarda la realizzazione dei cuscini, utilizzo diversi materiali tra cui lo 'schiumato', cioè un tipo di gommapiuma che non si deforma e che garantisce un ottimo effetto 'bombatura'.

In generale per cosa si differenziano i suoi articoli rispetto ad altre produzioni del genere?

Ogni artigiano ha una propria "calligrafia", un tratto distintivo. Personalmente mi è stato insegnato che i lavori si fanno in un solo modo, vale a dire il più perfetto possibile. A questo fine mi sono sem-



pre ispirato al filosofo Bacone che diceva: "L'uomo può quanto sa". Dunque ho sempre cercato di pensare e capire il lavoro prima di prendere in mano gli attrezzi. Ancora adesso passo intere notti a pensare perché non si può lavorare con la testa vuota. Contemporaneamente ho imparato, attraverso questo mestiere, l'arte della pazienza e della precisione. Un buon lavoro, per essere tale, deve soddisfare innanzitutto me stesso.

Quale eredità le ha lasciato questo mestiere?
L'immensa soddisfazione per i tanti complimenti ricevuti dai clienti.

Com'è cambiato nel tempo il mercato del settore, ed in particolare cosa vuole oggi la committenza?

Durante il boom della ricostruzione, nel secondo dopoguerra, si produceva un po' di tutto. Poi, negli anni '80, è iniziato il tracollo dei consumi nel campo dell'arredamento. Oggi i clienti chiedono so-

prattutto la qualità e commissionano articoli ricercati, tra cui letti imbottiti e poltrone in stile.

Lei ha vissuto la crisi del secondo dopoguerra. Cosa le ha insegnato che può essere utile a superare le difficoltà economiche attuali?

A lavorare bene: in questo modo, infatti, il mestiere diventa la propria laurea.

In cosa consiste oggi il valore del mondo artigiano?

Continua ad essere la base su cui poggia l'economia del nostro Paese, di cui costituisce il motore. Se viene meno la cultura e la produzione dell'artigianato si perde la capacità d'inventare e di creare.

Un consiglio ai giovani che desiderano diventare artigiani.

Bisogna avere molto 'appetito', cioè volontà ed ambizione di riuscire, insieme a quel tanto che basta di orgoglio. Una volta diventati padroni del mestiere, infatti, si ha la garanzia di poter lavorare sempre ed ovunque.



Confartigianato
 IMPRESE PIEMONTE



Confartigianato

*Sempre vicini
all'artigiano*

“Crisi della politica ed evoluzione della rappresentanza: quali prospettive?”; il tema della tavola rotonda

ASSEMBLEA ANNUALE REGIONALE TRA INCERTEZZE E OPPORTUNITÀ

di Massimo Bondi

La perdurante instabilità politica che caratterizza il Paese, ancora sotto gli effetti della crisi, e le preoccupazioni che gravano sul Piemonte, inducono alla ricerca di nuove modalità di rappresentanza. Artigiani e commercianti – che hanno dato vita a Rete Imprese Italia – e mondo della cooperazione

hanno portato con la politica dedicato al tema “Crisi della politica ed evoluzione della rappresentanza: quali prospettive?”

I lavori sono cominciati con la relazione del presidente regionale di Confartigianato Giorgio Felici e con l'intervento dell'assessore regionale al lavoro e formazione Claudia Porcietto.

L'assemblea si è svolta in un momento molto delicato della vita del nostro Paese. L'incertezza regna sovrana poiché la congiuntura che stiamo attraversando continua ad essere preoccupante. Il dato certamente più allarmante è la crescita della disoccupazione che, in Piemonte, sale dal 7,6 all'8%; il numero di giovani occupati tra i 15 e i 24 anni scende in Piemonte al livello di un occupato ogni quattro. L'utilizzo della cassa integrazione è rimasto nel complesso invariato. Dall'indagine congiunturale di previsione per il 3° trimestre 2011 emergono altri segnali poco rassicuranti per l'artigianato piemontese che sembra nutrire ancora forti riserve sull'effettiva possibilità di uscire dalla crisi. Molte speranze sono riposte nel piano regionale per l'occupazione finalizzato ad attivare politiche il cui fine è quello di produrre effetti sul medio periodo mediante diversificazione produttiva, sostegno alla nuova imprenditorialità ed innovazione. L'artigianato piemontese, con oltre 136.000 imprese e 314.000 addetti, contribuisce al Pil regionale in misura superiore all'11% e costituisce una delle componenti essenziali del tessuto economico e sociale sia in termini di produzione che di occupazione. Mentre Rete Imprese Italia in Piemonte rappresenta 320.000 imprese sul totale di 470.000; gli addetti, fra titolari e dipendenti, sono circa 1.000.000 e rappresentano il 55% dell'occupazione regionale.



Un momento della tavola rotonda moderata da Marina Cassi

hanno già compiuto significativi passi avanti. Ma resta ancora molto da fare e bisogna che il sistema-Paese trovi nuovi e più efficaci strumenti di dialogo e confronto. E' così per tutti, sia sul versante imprenditoriale e sia su quello sindacale.

In questo contesto, ed in occasione della propria assemblea annuale, si colloca la tavola rotonda promossa da Confartigianato Piemonte, alla guida pro tempore di Rete Imprese Italia: un momento di confronto per valorizzare l'associazionismo nel rap-

Sul tema proposto dalla tavola rotonda si sono confrontati Massimo Giordano (assessore regionale per lo sviluppo economico), Gianfranco Morgando (segretario regionale Pd), Mariella Enoc (presidente Confindustria Piemonte), Alberto Tomasso (segretario regionale Cgil in rappresentanza di Cgil-Cisl-Uil), Giancarlo Berta (segretario Confcooperative Piemonte) e lo stesso Felici come presidente di Rete Imprese Italia-Piemonte. A moderare il dibattito Marina Cassi, giornalista de “La Stampa”.

6900 imprese alimentariste verso una migliore strategia economica

NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA PASSANDO PER LA DOUJA D'OR

di Massimo Avena

In Piemonte sono 6.900 le imprese artigiane alimentariste ed è questo il motivo principale che ha spinto Confartigianato a studiare per questa categoria la miglior strategia per introdurla nel campo della ristorazione collettiva (ovvero mense scolastiche, ospedaliere, aziendali, etc.). Campo non troppo esplorato dalle imprese artigiane e tuttora di non facile accesso.

D'intesa con la Regione Piemonte, Confartigianato ha condotto uno studio poi sfociato in una ricerca dal titolo "Promozione dell'artigianato alimentare di qualità nella ristorazione collettiva". Iniziativa che è stata presentata nella sala convegni sita del Palazzo dell'Enofila. Realizzata con la collaborazione di Federalimentazione/Confartigianato presieduta da

Roberto Dellavalle, e di tutto il sistema associativo regionale di Confartigianato. L'artigianato alimentare di qualità ed eccellenza rappresenta un settore di clamoroso valore, un traino dell'economia piemontese (per numero d'impresе, fatturato, saperi generazionali, dinamicità, tenuta nei momenti di crisi, occupazione e prestigio/sviluppo del nostro territorio).

La ricerca ha sondato particolarmente il mondo delle mense scolastiche, non solo perché è un settore in cui si possono ottenere buoni risultati progressivi, ma anche perché educare i giovani alla qualità del cibo artigianale è opera meritoria in tempi di barbarie gastronomiche e radicare in essi la conoscenza di territori, produttori e prodotti è compito anche etico al quale Confartigianato

vuole contribuire. Emerge poi una stridente discrasia fra le affermazioni di principio contenute nelle disposizioni normative e la realtà attuale. Le normative tendono a favorire il cibo tradizionale, tipico, locale, a Km zero, ma ciò viene sovente disatteso nei fatti. Occorre che i capitolati pubblici e i bandi di gara includano espressamente la presenza di alimenti artigianali nelle mense e i prodotti a marchio specifici del luogo. E' stato Biagio Riccio (presidente Confartigianato Asti) ad avviare la presentazione insieme a Mario Sacco (presidente Cciaa di Asti) e Giampaolo Minazzi (Direzione attività produttive Regione Piemonte). Ad illustrare la ricerca Roberto Dellavalle (presidente regionale alimentaristi) e Massimo Avena (estensore della ricerca).



Da sx: Avena, Riccio, Dellavalle, Minazzi e Sacco

Le soluzioni per affrontare meglio un mercato in piena evoluzione

CARROZZIERI A CONFRONTO IERI, OGGI E DOMANI

di Carlo Napoli



Un momento del convegno

Un convegno unitario che ha costituito un momento significativo di confronto per tutti i carrozzieri piemontesi che, in questa regione, contano oltre 1.932 imprese che

annoverano 5.216 addetti. Al fine di cercare soluzioni utili per affrontare al meglio l'evoluzione del mercato, il convegno ha inteso ripercorrere il lungo cammino professionale dei carrozzieri, contraddistinto dalla passione e dall'orgoglio di un lavoro compiuto a regola d'arte. "Infatti - commenta Gianfranco Canavesio, presidente regionale della categoria - dalla nascita della prima vettura a vapore a Torino nel 1854 ai giorni nostri, hanno creato veri e propri capolavori dando vita ad una tradizione che ha condotto, negli anni del

boom economico, all'affermazione della carrozzeria italiana come esempio di stile ed eleganza, caratterizzando un'epoca nella storia mondiale dell'automobilismo". Da sempre i carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani operano con competenza, prestando particolare attenzione al servizio del cliente. In quest'ottica l'aggiornamento professionale di titolari e dipendenti riveste un'importanza strategica. Questa categoria, confermando il legame col passato, guarda alle sfide del futuro con l'obiettivo di lavorare sempre al meglio. Ed è stato proprio questo lo spirito col quale si sono confrontati durante la mattina il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore regionale al lavoro Claudia Porchietto. Nel pomeriggio una tavola rotonda ha approfondito le problematiche e le opportunità che l'indennizzo diretto costituisce per la categoria, al fine di offrire un servizio sempre più qualificato agli utenti.

Il credito che dà nuove opportunità alle imprenditrici per favorire la conciliazione lavoro/famiglia

FINANZIAMENTI STUDIATI SU MISURA “KEY WOMAN” OFFRE LA CHIAVE DI (S)VOLTA

di Massimo Bondi

Non solo linee di finanziamento per le imprese, ma supporto alle imprenditrici per gestire meglio famiglia e azienda. Sono queste le nuove possibilità previste dalla nuova linea di finanziamento “Key woman” appositamente studiata da Artigiancassa per agevolare l’accesso al credito delle imprenditrici artigiane: 32.000 nel solo Piemonte, a cui vanno ad aggiungersi le 8.500 coadiuvanti e collaboratrici familiari. E si tratta di un piccolo esercito in continua crescita, visto che l’imprenditoria “in rosa” cresce in modo sistematico in tutti i settori.

E’ questo il motivo che ha spinto le tre organizzazioni artigiane ad orchestrare un convegno che ha registrato la partecipazione dell’assessore regionale alle pari opportunità Giovanna Quaglia, del direttore commerciale nazionale di Artigiancassa Francesco Simone, della presidente della Commissione regionale pari opportunità Cristina Corda, della coordinatrice regionale Comitato imprenditoria femminile del-

le Cciaa Susanna Cichero.

Un progetto che, in collaborazione coi movimenti nazionali Donne Impresa di Confartigianato, Cna e Casartigiani, è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle imprese femminili e a migliorarne l’attività di conciliazione. “Key woman” ha individuato nei momenti estremamente delicati per la vita delle donne, quali la gravidanza, la maternità e la malattia grave, le principali criticità che le imprenditrici incontrano nell’attività lavorativa; e propone loro dei prodotti assolutamente innovativi per supportarla nei passaggi più delicati della conciliazione lavoro/famiglia.

Non solo quindi linee di credito per l’impresa per favorirne la tenuta e lo sviluppo, ma finanziamenti a tassi estremamente agevolati per sostenere l’impresa quando l’imprenditrice si deve assentare per gravidanza, maternità o malattia grave e quindi deve provvedere a nuovi inserimenti di personale nell’azienda.

Queste linee d’intervento sono fra i tanti strumenti messi in atto dalle confederazioni artigiane per contribuire a contra-



Da sx: Quaglia, Truglia, Biolatto e Casale

stare due fenomeni estremamente negativi per il nostro Paese: il tasso di occupazione femminile (al 46,9% mentre la media europea supera il 58%) e il tasso di fecondità più basso del mondo (1.3%). Solo intervenendo infatti con misure pubbliche e private finalizzate al sostegno del lavoro femminile anche autonomo, e supportando la donna nella gravidanza e nella cura dei figli, potranno invertirsi queste tendenze.

Le nuove possibilità per l’imprenditoria femminile sono state illustrate nell’ambito di un evento di presentazione della nuova linea di finanziamento che mira ad individuare le principali criticità che le imprenditrici incontrano nell’attività lavorativa, e a trovare delle risposte concrete con prodotti specifici per agevolarle nella gestione dell’impresa.

Il risultato della sinergia è la creazione di una linea su misura che propone soluzioni flessibili e trasparenti. La nuova linea di credito è stata pensata per lo sviluppo dell’imprenditoria femminile.



La Regione Piemonte fa chiarezza e pone un freno alla proliferazione incontrollata dei centri estetici

E ADESSO STOP AI MASSAGGI ABUSIVI PIÙ TUTELATE SALUTE E PROFESSIONE

di Rosy Marrazza

E' finalmente chiaro ed indiscutibile: chi vuole aprire un centro massaggi deve farlo solo ed esclusivamente in qualità di estetista o di terapeuta, dopo aver conseguito i requisiti stabiliti dalle leggi (regionali e nazionali) che regolamentano entrambe le professioni. Lo ha stabilito, senza più ombra di dubbio, un parere espresso dalla Regione Piemonte rispondendo ai numerosi quesiti avanzati dai comuni e alle contestazioni delle confederazioni artigiane.

“E' un parere importante perché – afferma Stefania Baiolini, presidente regionale di Confartigianato Benessere – da tempo abbiamo constatato il nascere di attività che aprivano in assenza di verifica dell'adeguatezza professionale e dei requisiti igienico sanitari dei locali e delle attrezzature.”

“Anche la Commissione regionale per l'artigianato – spiega Aldo Suppo di Casartigiani Piemonte – è stata continuamente sollecitata dalle istanze provinciali che segnalavano la necessità di

porre un freno a questo proliferare di attività non in regola con la normativa vigente. Ora è auspicabile che venga richiesto, a chi sta operando abusivamente, di adeguarsi, e se ciò non dovesse avvenire che si determini l'immediata sospensione dell'attività”.

Che cosa è successo in questi anni? Molti esercizi hanno aperto offrendo massaggi di vario tipo e spesso praticando tariffe estremamente concorrenziali ai

centri estetici e a chi effettua massaggi terapeutici. Appellandosi al fatto di fare massaggi solo “rilassanti” hanno aperto le attività eludendo tutte le restrizioni che la legge prevede per gli operatori del settore, saltando tutte le autorizzazioni previste igienico-sanitarie che sono estremamente rigorose. Inoltre la legge sull'estetica prevede che l'estetista possa utilizzare solo alcuni tipi di attrezzature e non altre, e permette che essa possa compiere solo alcuni tipi di

stengono da anni: qualsiasi tipo di massaggio, intervenendo sul corpo umano, può causare danni alla salute e pertanto deve essere eseguito solo ed esclusivamente da personale la cui competenza professionale sia riconosciuta dalle leggi vigenti”.

La Regione Piemonte chiarisce, quindi, che sono due le tipologie di massaggi che possono essere svolte: estetica e terapeutica. Chiunque pratichi un massaggio che non abbia le caratteristiche del trattamento terapeutico deve pertanto rifarsi alle normative nazionali e regionali che disciplinano le attività di estetica.

Il percorso professionale per diventare estetista è estremamente rigoroso. I requisiti si possono ottenere con un periodo di lavoro (3 anni come lavorante qualificata e 5 come apprendista) seguito da un corso di 300 ore, oppure 1800 ore di corso base più 900 ore di specializzazione.

Che cosa succederà ai centri massaggi già aperti? Dovranno adeguarsi

alla normativa prevista per le due attività e le confederazioni artigiane hanno già richiesto l'attuazione di controlli su quelle aperte in questi anni senza i requisiti previsti, e in tal senso si confronteranno a settembre in un incontro stampa alla presenza della Regione Piemonte e degli organismi preposti ai controlli. Sì al libero mercato ma nell'alveo delle norme che devono valere per tutti gli operatori.



Stefania Baiolini durante un'intervista

massaggi sul cliente. Le estetiste aderenti alle confederazioni si sottopongono poi a continui periodi di aggiornamento professionale proprio per garantire standard di qualità elevati.

“Finalmente con questo parere – dichiara Elsa Forte, presidente regionale di Cna Benessere – la Regione ribadisce ciò che le confederazioni artigiane – che rappresentano 2.266 centri estetici che annoverano quasi 4.000 addetti – so-

**I TUOI
INVESTIMENTI
SONO SEMPRE
DISPONIBILI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito di UniCredit, di Pioneer Investments e sui principali quotidiani finanziari. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo che il proponente l'investimento deve consegnare. Il Prospetto Informativo è disponibile presso tutte le Filiali di UniCredit S.p.A., sul sito www.unicredit.it e sul sito www.pioneerinvestments.it. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit.

RISPARMIA FACILE. COSTRUISCI IL TUO FUTURO A PICCOLI PASSI, CON VERSAMENTI A PARTIRE DA 50€.

Con il piano di accumulo Risparmia Facile:

- inizi ad investire con importi da 50€ a 200€
- scegli la durata dell'investimento
- nessun vincolo, puoi sospendere i versamenti o disinvestire quando vuoi

Chiedi subito in Agenzia.

Per maggiori informazioni www.unicredit.it



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



EBAP

informazione

44

ANNO XV - N.44
LUGLIO 2011

**In questo numero
riportiamo integralmente
la prima e ultima pagina di
Ebak informazione 44**

2011 LA NUOVA BILATERALITÀ

I primi dati del 2011 sull'adesione delle imprese artigiane piemontesi all'EBAP sono, senza dubbio, positivi. L'incremento fatto registrare già nel 2010, quando sono state oltre 14.000 imprese con 51.000 dipendenti a credere nell'Ente, prosegue.

Un Ente Bilaterale che sempre più è considerato non un obbligo, ma una vera opportunità per il comparto Artigiano, uno strumento costruito sulla misura di esigenze e necessità di lavoratori ed imprenditori.

Al mese di marzo siamo arrivati alle 15.200 adesioni, con una prospettiva di ulteriore ampliamento degli iscritti.

Vale la pena di ricordare, a chi non avesse potuto prendere visione delle informative diramate dall'EBAP o delle notizie riportate negli ultimi numeri di questo periodico, quali siano le nuove modalità di adesione e versamento in vigore dal 1° gennaio di quest'anno.

In applicazione delle intese nazionali e regionali tra le Parti sociali dell'Artigianato, le imprese sono tenute a versare, in virtù di un nuovo meccanismo semplificato di raccolta, una quota omnicomprensiva, pari ad € 125 annui per ogni lavoratore dipendente. Tale contributo, frazionato in 12 quote mensili di € 10,42 per ogni lavo-

ratore dipendente in forza, è ridotto del 50% per i part-time fino a 20 ore settimanali.

Il versamento deve essere effettuato mediante F24, indicando il codice tributo EBNA, e non più con bollettino postale.

Attenzione a non utilizzare codici tributo differenti, che nulla hanno a che vedere con la consolidata bilateralità artigiana costituita nella nostra regione da Confartigianato, CNA, Casartigiani e CGIL, CISL, UIL!

In alternativa, le imprese sono tenute ad erogare ai lavoratori una quota di retribuzione pari a € 25,00 lordi mensili, per tredici mensilità e per tutti i livelli di inquadramento, con l'obbligo di riconoscere agli stessi, qualora lo richiedano, le medesime prestazioni che il sistema mutualistico artigiano garantisce ai lavoratori dipendenti.

Il sito www.ebak.piemonte.it rimane il riferimento da consultare per ulteriori informazioni sul versamento mensile e per le prestazioni EBAP a favore di lavoratori e imprese.

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

CGIL
PIEMONTE

CNA
Piemonte
Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

CISL
PIEMONTE

CasArtigiani
PIEMONTE

UIL
PIEMONTE

FONDartIGIANATO

INVITO 1°- 2011 PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA STANZIAMENTO COMPLESSIVO € 40.000.000

**PUBBLICATI sul sito www.fondartigianato.it
I PIANI E L'ACCORDO QUADRO REGIONALI
PER I VOUCHER FORMATIVI**

I Piani e l'Accordo quadro hanno consentito di presentare progetti di formazione continua sul territorio piemontese, a partire dalla scadenza dell'11 luglio 2011, su

Sviluppo territoriale (a ripartizione regionale)

Linea 1 - Sostegno ai sistemi territoriali di competenza e competitività

€ 17.000.000

(Piemonte € 1.073.841,77)

scadenze di presentazione:

11 Luglio 2011 10 Ottobre 2011
13 Febbraio 2012 23 luglio 2012

Azioni mirate (stanziamento nazionale)

Linea 6 - Voucher formativo a progetto
€ 3.000.000

Scadenze: 11 luglio e 12 dicembre 2011;
14 maggio 2012

Linea 7 - Filiere e distretti produttivi
€ 1.000.000

Scadenze: 12 dicembre 2011;
13 febbraio 2012

Linea 9 - Energie rinnovabili
€ 2.000.000

Scadenze: 10 ottobre 2011; 14 maggio 2012

Linea 10 - Alta formazione

€ 1.000.000

Scadenze: 11 luglio 2011; 14 maggio 2012

Linea 8 - Micro imprese

€ 2.000.000

Scadenze: a partire dallo sportello
di fine giugno 2011 e fino al 23 luglio 2012

Linea 11 - Sostegno agli investimenti tecnologici

€ 1.000.000

Scadenze: a partire dallo sportello
di fine giugno 2011 e fino al 23 luglio 2012

**Sono presentabili, con riferimento agli
specifici Piani nazionali, progetti su**

Specifiche aree di intervento (a ripartizione regionale)

Linea 2 - Sicurezza sul lavoro

€ 1.500.000

(Piemonte € 94.750,74)

scadenze di presentazione:

10 Ottobre 2011 13 Febbraio 2012

Settori (stanziamento nazionale)

Linea 3 - Promozione di politiche di sostegno e di sviluppo economico, produttivo e occupazionale

€ 8.000.000

scadenze di presentazione:

11 Luglio 2011 10 Ottobre 2011
13 Febbraio 2012 23 luglio 2012

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento
è possibile consultare il sito o contattare il
Numero

06 70454100

ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	V.C.OSSOLA	VERCELLI
V.Trotti, 77 15100 Alessandria Tel 0131.234480 Fax 0131.254172	P. Cattedrale, 2 14100 Asti Tel 0141.354319 Fax 0141.437456	V. Galimberti, 22 13900 Biella Tel 015.8551711 Fax 015.8551722	V. Meucci, 6 12100 Cuneo Tel 0171.451237 Fax 0171.697453	V. Ploto, 2C 28100 Novara Tel 0321.661111 Fax 0321.628637	V. Millio, 26 10141 Torino Tel 011.387082 Fax 011.3801693	C. Europa, 27 28900 Verbania Tel 0323.588611 Fax 0323.501894	L. D'Azzo, 11 13100 Vercelli Tel 0161.282401 Fax 0161.260514

**“La sapienza
è figlia
dell’esperienza”**

PROGETTO IMPRESA

IDEA ARTIGIANI

**Quattro conti correnti realizzati
su misura per la tua impresa artigiana.
Scopri il conto che cresce con te.**

INFO

filiale

numero verde 800 997 997

bpn.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i Fogli Informativi disponibili sul sito web e presso le filiali della Banca.
Ed. 09/2011 BANCO POPOLARE - Comunicazione di Prodotto, Pubblicità, Eventi.



Banca Popolare di Novara

SOCIETÀ
GENERALE
GROUP



SG
Leasing

IN COLLABORAZIONE CON



Confartigianato

PIEMONTE



**È al servizio degli
Artigiani Piemontesi**

IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:

- Confartigianato Imprese
Alessandria
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese
Asti
Tel. 0141 596211
- Confartigianato Imprese
Biella
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese
Cuneo
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese
Novara - VCO
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese
Torino
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese
Vercelli
Tel. 0161 282401